



Tenero *in*Contra

Periodico di informazione - Numero quattordici - Novembre 2024

Mentre lavorate, la vostra auto si rilassa da noi.



NOVITÀ Affitto posteggi coperti,
settimanali e mensili al Centro Tenero.
Scarica ora l'applicazione ParkingPay-App
e attiva subito ParkingPlus.

www.centrotenero.ch/parkingplus



DI CONTESE E COOPERAZIONE

La copertina di questo numero è dedicata alla frazione della Costa, una delle quattro che compongono l'abitato di Contra.

Il nucleo della Costa ha mantenuto abbastanza fedelmente le caratteristiche dell'antica frazione, la quale forma una vera e propria enclave all'interno del territorio di Minusio e di Brione sopra Minusio. Questa particolarità risale a eventi accaduti secoli fa e che narriamo a pagina 34. Tali vicende sono legate a un passato contraddistinto da scarse risorse e grandi difficoltà a garantire i mezzi di sostentamento alla popolazione. Ogni lembo di terra era prezioso per assicurare agli abitanti il pane quo-

tidiano e giustificava a volte dispute giuridiche molto onerose per le collettività, che facevano la fortuna di avvocati e notai.

Ci vollero in effetti 100 anni per trovare un accordo condiviso da tutte le comunità interessate!

Questa storia ci riporta quasi inevitabilmente alle difficoltà attuali, questa volta legate all'amministrazione dei comuni.

Da una parte, la gestione del territorio è diventata più complessa, dall'altra è sempre più problematico coinvolgere i cittadini, basti ricordare la bassa affluenza alle urne e la difficoltà dei partiti nel trovare candidati per le elezioni.

Emblematico è il caso di Mergoscia che, non disponendo più di un Municipio, ha affidato la gestione del Comune a un gerente di nomina cantonale.

In questo contesto si affaccia l'ipotesi di un'aggregazione con il nostro comune, senza escludere una soluzione più ampia con altri comuni.

Alle dispute del passato si contrappone quindi una nuova visione fondata sulla necessità di collaborare, nel rispetto della volontà popolare e delle regole democratiche.

La Redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Flavia Mercoli
Graziano Prospero
Mario Canevascini
Moreno Dal Mas
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

I bambini e i docenti
delle Scuole elementari e dell'Infanzia
Alessandro Speziali
Andrea Klemm
Claudio Guarda
don Donato Brianza
Fedele Airolidi
Flavio Pistone
Gian Pietro Dietschi-Moser
Giovanna Baumgartner
Graziano Martignoni
Nicola Maggetti
Remo Lardi
Renato Galliciotti
Vittoria Jaks

Copertina:

foto di Alfio Tommasini

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura:

2700 esemplari

Distribuzione:

A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico Tenero inContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail:

cancelleria@tenero-contra.ch

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
IBAN CH74 8080 8006 4007 3263 1

Editoriale	3
L'amministrazione comunale	4
Il Comune e il suo territorio	6
In ostello come a casa propria	13
Il nuovo Lido comunale	14
La storia del Lido	16
I gelidisti del Ticino	18
Co-working Verzasca e Piano	20
Elezioni comunali	22
Proteggere le specie vegetali	24
I rifiuti nel cestino giusto	28
Avventura sulla neve	29
La ditta Bacciarini	30
La Costa	34
Un anno in fattoria	38
Nicola Tenini	42
Consorzio pulizia acque del Verbano	44
Chiusa l'ultima bottega del Comune	48
Dalla Cura militare al CST	54
L'arte di Livia Balemi	56
In memoria di Gian Pietro Milani	58
I sostenitori	59

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

NUOVI DIPENDENTI

Filippo Baldassarri, classe 2001, nel mese di ottobre del 2023 ha iniziato la sua attività quale funzionario amministrativo con ruolo di aiuto contabile e con un grado di occupazione del 100%. Domiciliato a Muralto, ha terminato nel 2023 la sua formazione quale impiegato di commercio dopo aver svolto l'ultimo anno di apprendistato nel nostro Comune.



Nathan Madörin, classe 1987, nel mese di maggio del 2024 ha iniziato la sua attività quale funzionario amministrativo presso l'Ufficio tecnico comunale con un grado di occupazione del 50%. Domiciliato nel Comune di Maggia, Nathan vanta una lunga esperienza all'interno di diversi enti locali del Locarnese, dove ha avuto modo di svolgere molteplici attività in particolare nelle cancellerie comunali.



Loara Lerose, classe 2004, ha iniziato nel mese di novembre del 2023 la sua formazione quale apprendista impiegata di commercio presso la nostra Cancelleria comunale. Buona fortuna a Loara per il prosieguo della sua formazione.



PROMOZIONI

Nicola Varetta, classe 1983, già impiegato dal 2017 per il Comune con il ruolo di contabile e Vice Segretario comunale, è stato scelto da un lotto di 18 candidati per la funzione di Segretario comunale. Di formazione Economista aziendale SUPSI, tecnico di sistemi e reti e informatico di gestione SS, il signor Varetta ha conseguito nel 2020 anche il diploma di quadro dirigente degli enti locali ed è dunque da subito formalmente abilitato ad assumere la carica di Segretario comunale per il nostro Comune. Prenderà il posto del Segretario uscente, Nicola Maggetti, che terminerà la sua attività il prossimo 30 novembre.



CONTRIBUTI IN AMBITO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Si informa la popolazione che, a partire dal 2024, è entrato ufficialmente in vigore il regolamento, con relativa ordinanza, che prevede il riconoscimento di un contributo comunale per l'acquisto di un abbonamento annuale Arcobaleno o AG, come segue:

da 1 zona a 2 zone:	fr. 100
da 3 zone a 4 zone:	fr. 150
da 5 zone o AG:	fr. 200

L'erogazione del contributo viene calcolata in base al reddito imponibile del richiedente, secondo le seguenti fasce:

100% del contributo per un reddito imponibile da fr. 0 a fr. 50'000;

75% del contributo per un reddito imponibile da fr. 50'001 a fr. 100'000;

50% del contributo per un reddito imponibile oltre i fr. 100'001.

NOTIFICA DI ARRIVO O PARTENZA DAL COMUNE

Il nostro Comune ha aderito al modulo "eTraslocoCH". Ciò significa che i cittadini possono utilizzare il servizio "eTraslocoCH" raggiungibile al sito www.eumzug.swiss per notificare ai Comuni il trasloco. eTraslocoCH è l'alternativa all'andare allo sportello e soddisfa l'obbligo di registrazione personale dei privati con residenza in Svizzera. Non tutti i Comuni aderiscono al servizio, è dunque opportuno verificare la possibilità di utilizzo di tale servizio direttamente sul sito citato.

Nicola Maggetti
(Segretario comunale)

La Commissione cultura
e interculturalità

BUDGET PARTECIPATIVO

Volete organizzare un aperitivo di quartiere? Un pomeriggio ricreativo per bambini e anziani? Volete allestire un frigorifero collettivo per ridurre gli sprechi? Il Budget partecipativo vi offre la possibilità di concretizzare queste idee.

Nato da una mozione presentata nel 2021, il principio del Budget partecipativo è stato adottato dal Consiglio Comunale nel 2022. Il progetto partirà da gennaio 2025 ed è pensato per stimolare la partecipazione dei cittadini all'attività pubblica, favorire la coesione sociale e promuovere il senso di cittadinanza. La gestione del progetto è affidata alla Commissione cultura e interculturalità del Comune, la quale ha elaborato un regolamento approvato dal Municipio.

Il Budget partecipativo consiste in una somma di fr. 5'000 annui destinata ad attività, eventi, servizi e molto altro. Questi progetti, generati dalla popolazione per la popolazione, hanno lo scopo di migliorare la qualità di vita e il benessere del Comune e dei suoi abitanti.

Maggiori informazioni su chi e in che misura possa aderire a questo progetto si trovano sul sito www.tenero-contra.ch.

Il Comune invita chiunque fosse interessato a compilare e ritornare il formulario che si può trovare sempre sul sito, entro il 31 gennaio 2025.

Dal 1° dicembre 2024 Tenero-Contra avrà un nuovo Segretario comunale. Nicola Varetta succederà infatti a Nicola Maggetti, che lascerà la carica dopo nove anni di attività presso il nostro Comune per intraprendere una nuova sfida professionale presso un altro ente locale. Nicola Maggetti è attivo presso l'amministrazione comunale dal 1° settembre del 2015, quando fu assunto quale responsabile del settore "Cassa e contabilità" e il 1° Maggio 2017, in seguito al pensionamento di Vittorio Scettrini, fu nominato Segretario comunale. Il Municipio coglie l'occasione per ringraziare calorosamente Nicola Maggetti per l'enorme lavoro svolto dal 2015 fino ad oggi, sempre con dedizione e grande passione. Sotto la sua guida, il Comune ha potuto beneficiare di una gestione amministrativa competente e trasparente, permettendo all'amministrazione comunale di lavorare al servizio della comunità garantendo la necessaria qualità e contribuendo alla creazione di un ambiente positivo e dinamico all'interno della stessa. A Nicola Maggetti e a Nicola Varetta il Municipio formula i migliori auguri di successo e soddisfazioni nella loro nuova funzione.

Graziano Crugnola, Sindaco



Nicola Maggetti

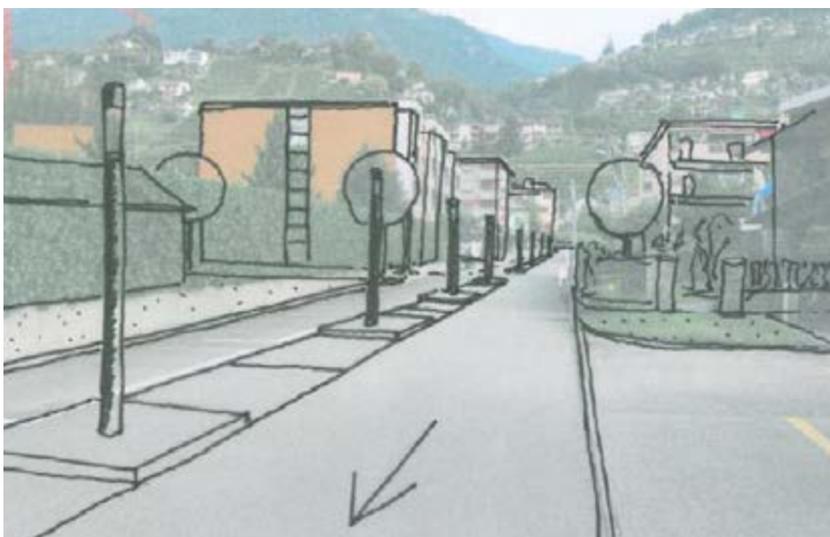
IL COMUNE E IL SUO TERRITORIO

Il 2024 è da ricordare per le diverse opere pubbliche realizzate sul nostro territorio: la locale squadra di calcio usufruisce ora di nuovi e pratici spogliatoi, i bambini della Scuola dell'infanzia hanno a disposizione le nuove aule e un parco giochi a cinque stelle, gli utenti e i turisti di Tenero possono ora utilizzare il nuovo e comodo terminale dei bus alle Brere e la fermata "Piazza Canevascini" messa a nuovo. All'appello manca solo il nuovo Lido comunale: il punto alla situazione di quest'ultima opera alle pagine 14-15.

COMPARTO EX CARTIERA

L'aprile scorso Ticino Cycling ha ufficialmente comunicato che, dopo l'ipotesi sulla possibile ubicazione a Tenero, il nuovo velodromo "Ticino" verrà costruito a Sigirino, in prossimità del futuro svincolo autostradale. L'area dell'exCartiera non resterà però sempre libera: il Municipio ha infatti accolto la richiesta del Centro Sportivo di Tenero di utilizzare parte del sedime come posteggio supplementa-

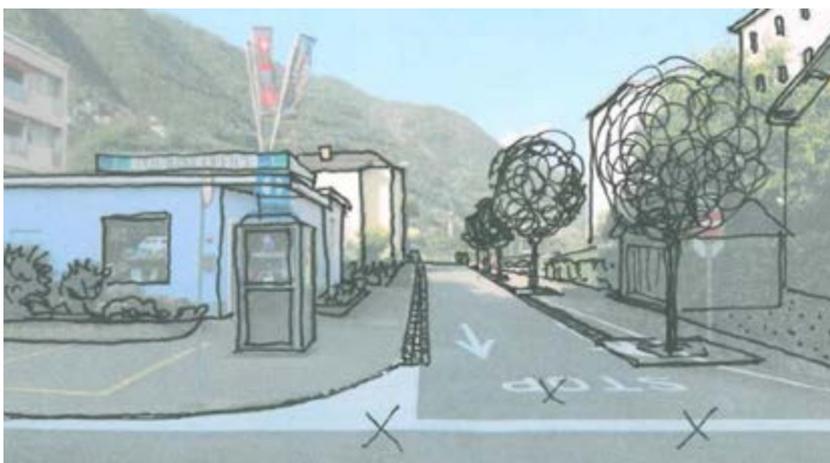
I disegni mostrano come potrà apparire Via Campagne.



re in caso di grandi eventi o manifestazioni. Attualmente per la ciminiera è ancora pendente la domanda di costruzione presentata dalla Coop il 21.12.2022 per la demolizione del camino industriale. Il Municipio, unitamente a dei rappresentanti del gruppo Coop, ha istituito un gruppo di lavoro per discutere la tematica. La volontà dell'Esecutivo è quella di tutelare il camino industriale, protetto a Piano regolatore.

CENTRO PAESE

Nella seduta del 17 giugno scorso il Consiglio Comunale ha accettato l'aggiornamento del credito (fr. 298'000 in più) per la sistemazione di Via Campagne, Via Gerbione e Via al Giardino e la sostituzione delle canalizzazioni in Via Campagne. Questa opera era già stata progettata nel 2015 ma alcuni ricorsi di privati ne hanno rallentato l'esecuzione. La maggiore spesa è dovuta all'aumento dei costi dei materiali, all'obbligo d'impiego di una tubazione di maggiore diametro, all'aumento dell'IVA (da 7,7% a 8,1%) e all'aumento dei relativi onorari. L'inizio dei lavori è per il prossimo anno.



Fa bella mostra di sé la nuova fermata dei bus sulla Via San Gottardo, a margine della Piazza Canevascini: sono state infatti posate due moderne pensiline e il marciapiede è stato rialzato per essere a norma con la Legge sulla disabilità. L'opera rientra nel Piano di agglomerato del locarnese di terza generazione (Misura TIM 21.4). La sua realizzazione ha avuto per altro un iter travagliato, con una soluzione che prevedeva l'edificazione di un muro più alto del normale; il Municipio ha potuto intervenire in tempo e correggere il progetto.

La decorazione della nuova fermata dei bus "Tenero, Piazza Canevascini".



In primavera il Municipio ha deliberato due mandati allo studio d'ingegneria Allievi SA: il primo per la riqualifica di Via delle Pergole, che sarà soggetta a dei lavori di rifacimento di tutte le sottostrutture sia comunali sia degli enti terzi; il secondo per la verifica della sicurezza stradale e sulla criticità dell'attraversamento pedonale in Via Stazione (davanti alla stazione FFS e davanti alla Casa comunale). È stato nel frattempo introdotto l'impiego di personale in particolare negli orari di attraversamento dei bambini nel percorso casa-scuola-casa.

Nella seduta di Consiglio Comunale del 17 giugno scorso è stata approvata la convenzione per la realizzazione del percorso pubblico a uso di pedoni e ciclisti, inserito nel Piano di quartiere Gerbione, che permetterà di superare il salto di quota tra il centro del paese e Via Stazione grazie a un lift con porte vetrate e a una scala in cemento armato. I costi di edificazione sono stati assunti dall'Artisa SA, impresa che sta costruendo i due stabili di appartamenti adiacenti. La convenzione prevede invece che il Comune si assuma i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria del camminamento e dell'ascensore, compreso l'impianto di videosorveglianza. Per ridurre al minimo il rischio di vandalismo, il Municipio intende attivare il funzionamento dell'ascensore solo di giorno, indicativamente dalle 6 alle 22.

È stata invece accantonata l'eventualità di realizzare un altro tratto ciclo-pedonale, tra Via delle Vigne e Via Verbano. Dallo studio preliminare risultano infatti costi eccessivi per cui l'esecutivo ha risolto di rinunciare ad approfondire il progetto presentato dallo studio d'ingegneria Marcionelli & Winkler + Partners SA di Bellinzona.

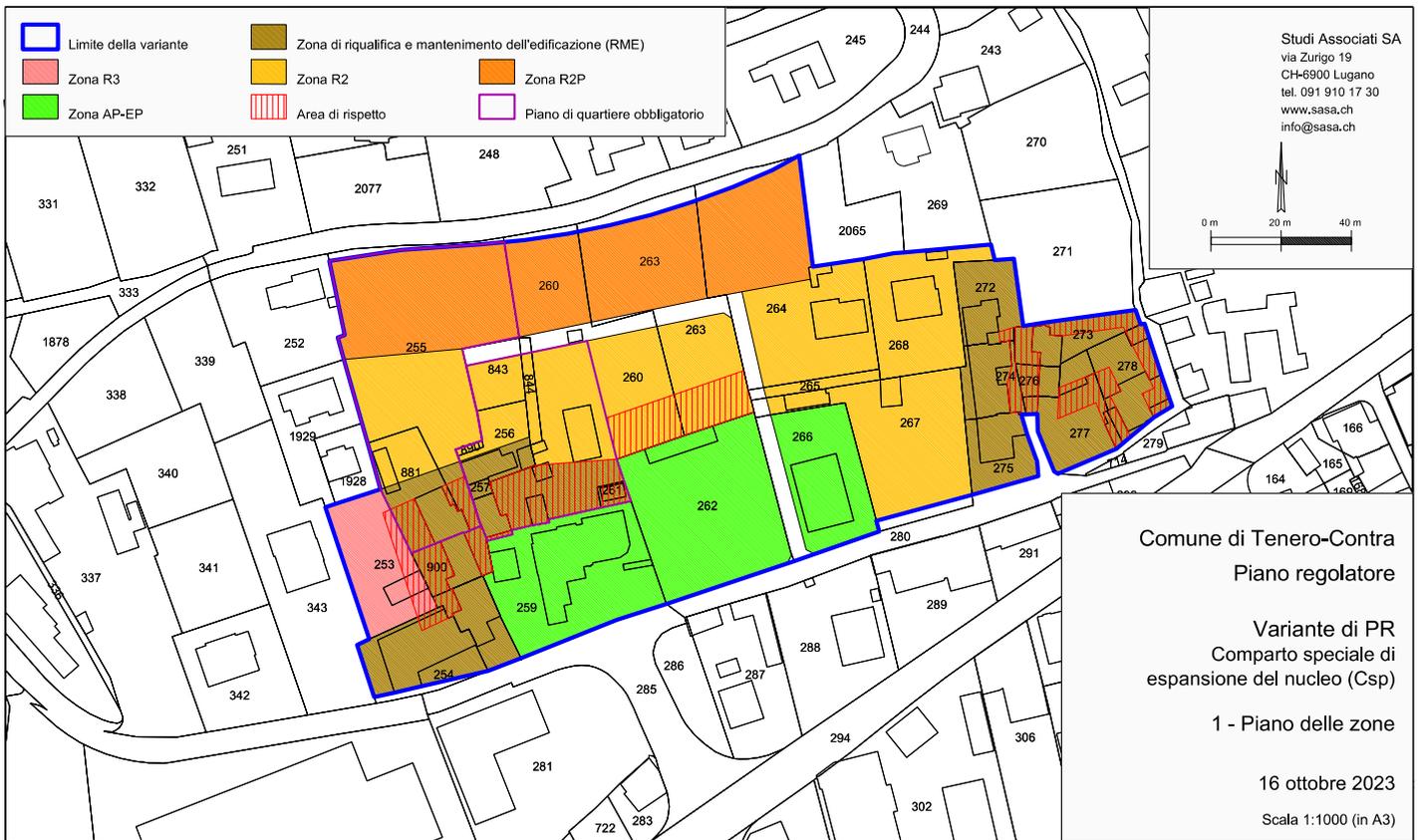
È stata infine deliberata allo studio d'ingegneria Allievi SA l'elaborazione di uno studio di massima che permetta di individuare dove sia necessario e ragionevole introdurre la zona 30 o la zona d'incontro.

EDILIZIA PRIVATA

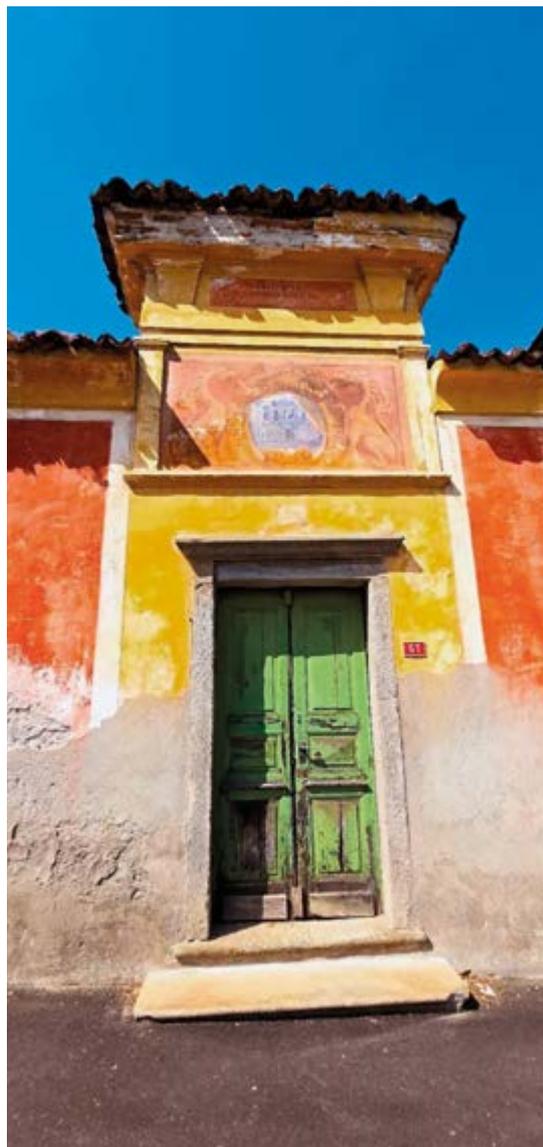
La fattoria "Al Saliciolo" potrebbe arricchirsi presto di una nuova struttura nelle immediate vicinanze della casetta di legno dove oggi si possono comperare i prodotti caseari. I proprietari, la famiglia Pedrazzini, hanno infatti inoltrato la domanda di costruzione per una nuova stalla destinata alla stabulazione di bovini con annesso un caseificio moderno per la trasformazione di prodotti derivati dall'allevamento. All'interno della stalla gli animali potranno muoversi liberamente. Il foraggiamento avverrà in una corsia di alimentazione tramite la distribuzione con carro miscelatore. La mungitura avverrà tramite robot in uno spazio attiguo dedicato. Altri box saranno destinati al parto e alla cura e crescita dei vitelli. Verrà inserito anche un percorso didattico tramite il quale si potranno visionare le attività e le abitudini giornaliere degli animali consentendo l'insegnamento delle attività agricole a scolaresche o gruppi. È previsto un investimento di più di 2 milioni di fr. per un edificio dalle dimensioni imponenti: m 52,50 x 38,70 e un'altezza al centro di m 12 (tetto a due falde). Manca ancora la licenza di costruzione: l'iter è attualmente all'esame del Cantone.

ZONA NUCLEO VECCHIO

In seduta straordinaria, l'11 marzo scorso, il Consiglio Comunale ha approvato il Messaggio Municipale concernente la variante pianificatoria della zona nucleo vecchio, dietro la chiesa e il cimitero di Tenero. È stata



Il piano con le zone di Piano regolatore del "Vecchio nucleo".



Il castello Pedrazzini.

una serata intensa, sfociata con la votazione a scrutinio segreto: molte, infatti, erano le criticità del Messaggio e le pressioni dettate dall'importante decisione. Dopo 25 anni, è stato tolto il vincolo di "Piano particolareggiato", attivando in pratica il mantenimento dei principi di ordinamento che il Piano regolatore in vigore dal 1998 già prevedeva: una zona residenziale semi-intensiva che permette l'edificazione di costruzioni prevalentemente abitative. Nella parte bassa (zona R2) i proprietari dei sedimi interessati godranno di un indice di sfruttamento dello 0.5 (percentuale utilizzabile ed edificabile del terreno), nella parte alta (zona R2P) dello 0.4 e in generale un'altezza massima degli edifici di 9 metri. Nelle varie fasi pianificatorie, il Municipio aveva avuto contatti costanti con l'Autorità cantonale e con i proprietari dei sedimi toccati con l'obiettivo di tutelare adeguatamente gli elementi di pregio urbanistico e storico-culturale del comparto. Per questo, nella pianificazione, sono inseriti degli elementi di protezione quali Piani di quartiere obbligatori e aree di rispetto, nelle quali l'edificazione è vietata. Per permettere un adeguato accesso veicolare alla zona edificabile è stato inserito un vincolo per la realizzazione di una strada di servizio. Il calibro di 5 m della strada, ritenuto eccessivo, e il costo preventivato per il Comune (fr. 800'000), con l'obbligo di leggersi

I nuovi spogliatoi del campo di calcio alle Brere. Nella prima foto, il taglio del nastro: da sinistra a destra: Claudio Rivera, Christian Leonardi, Marco Radaelli (exSindaco), Renato Galliciotti (Capo dicastero Sport e Tempo libero), Riccardo Cattaneo.

con i contributi di migliona a carico dei proprietari dei sedimi toccati, hanno suscitato parecchie critiche. Che ne sarà dei vigneti?

Intanto il Municipio, tramite una procedura semplificata, ha modificato il vincolo di stato di protezione del Castello Pedrazzini; la modifica concerne la nuova definizione di "Bene culturale" al posto di "Monumento culturale". Risulterà in questo modo protetto ai sensi della Legge cantonale sui beni culturali.



CAMPO DI CALCIO

Domenica 10 marzo si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione dei nuovi spogliatoi al campo di calcio delle Brere. Per l'occasione la popolazione ha potuto visitare le nuove strutture prefabbricate, funzionali, accoglienti e dotate di ogni confort. Il sindaco di allora, Marco Radaelli, nel suo discorso ufficiale ha ringraziato chi ha creduto fortemente nella realizzazione di questa importante struttura per la società calcistica AC Tenero-Contra. Sono state eseguite delle miglione al progetto iniziale, in particolare uno scavo generale con la posa di travi in beton per la maggiore stabilità della struttura, il pavimento antiscivolo per gli spogliatoi e vari adeguamenti alle impiantistiche, che hanno aumentato i costi di ca. fr. 80'000. L'opera, costata fr. 890'000, ha potuto beneficiare di un sussidio Sport-toto di fr. 181'000.

COMPARTO A LAGO

Per questo comparto, il Municipio ha elaborato la variante tenendo conto di tutte le osservazioni presentate durante il deposito atti. Non appena approvata la variante da parte del Municipio, la stessa verrà presentata all'attenzione del legislativo per l'adozione. Una volta adottata, la stessa verrà pubblicata ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale e verrà chiesta l'approvazione formale al Consiglio di Stato.

AMPLIAMENTO EDIFICIO SCOLASTICO

Intervista al municipale **Marcello Storni**, Capodicastero edilizia pubblica e privata.

A che punto sono i lavori?

Le sezioni della Scuola dell'infanzia sono state terminate e consegnate. Rimangono solo piccoli accorgimenti puntuali scaturiti dalla necessità di utilizzo degli spazi. Entro dicembre verrà terminata la seconda torre della Scuola elementare. Per luglio 2025 dovrebbe terminare il risanamento anche dell'ultima torre.

Ci sono dei problemi con il nuovo parco giochi esterno per la Scuola dell'infanzia?

Presso il nuovo giardino si sono riscontrati dei problemi di tenuta del terreno e ristagni di acqua. Per trovare una soluzione, il Municipio ha deciso di avvalersi, oltre che delle competenze della Direzione Lavori e della ditta Perri Giardini SA, anche di un consulente esterno.

Costi sempre sotto controllo?

Sì, i costi sono in linea con il preventivo.



A quando il termine dei lavori?

Si prevede di terminare il risanamento e l'ampliamento dell'istituto scolastico entro la ripresa scolastica nel settembre 2025.

Prossimamente il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il credito per la realizzazione di 25 nuovi posteggi su Via del Sole, a disposizione dei docenti durante le ore scolastiche e della popolazione in generale negli altri giorni. Sostituiranno quelli attuali su Via Cartiera che verranno smantellati per far posto alla prevista pista pedonale-ciclabile. Si prevede anche la costruzione di un nuovo ecopunto per la gestione dei rifiuti.



L'interno di una nuova aula di Scuola elementare e il piano del nuovo posteggio con ecopunto alle scuole comunali.

La nuova zona d'attesa presso il terminale dei bus alle Brere.

TERMINALE BUS ALLE BRERE

L'opera, realizzata dal Cantone, è usufruibile già dalla primavera scorsa. In estate la zona è stata allietata dalla presenza di un truck provvisorio per la vendita di gelati e bibite, assegnata temporaneamente alla enjoyARENA SA; in futuro si procederà per pubblico concorso.

Questa primavera il Dipartimento del territorio ha dato il via al progetto di azzeramento delle emissioni di gas inquinanti del trasporto pubblico urbano del locarnese entro il 2030. Il primo passo prevede la messa in circolazione di 5 autobus a trazione elettrica della linea 1 della FART (Losone-Ascona-Muralto-Tenero-Gordola) in sostituzione di quelli attuali a diesel a partire dal 2026. Ogni veicolo verrà ricaricato nel corso della notte presso il futuro deposito di Riazzino e non sarà quindi necessaria la posa di stazione di ricarica lungo la rete.



La golena della Verzasca oggi, più un bosco che un fiume.
(foto: Oswaldo Codiga)



VALORIZZAZIONE DEL FIUME VERZASCA

Si è tornati a parlare di riqualifica della golena della Verzasca, un'area che parte dalla vecchia centrale idroelettrica e termina alla foce del fiume in zona campeggio Campo Felice, con l'avvio di un progetto che coinvolge i comuni di Tenero-Contra e di Gordola. Responsabile del progetto intercomunale è **René Grossi**, Capodicastero servizi urbani e verde pubblico del Comune di Gordola, che ci informa sui dettagli.

In cosa consiste il progetto di riqualifica della golena della Verzasca?

Consiste nella sistemazione e pulizia del letto del fiume, nel dare una "strada" chiara all'acqua e a creare un habitat naturale ideale per la fauna. Si interverrà tagliando gli alberi di grosso fusto e le piante invasive. Si toglierà una parte di ramaglia presente sul posto, lasciando comunque sempre un po' di vegetazione per permettere di ombreggiare il fiume e quindi di non riscaldare troppo l'acqua. Si manterrà il deflusso minimo di acqua sancito tra il Cantone e la Verzasca SA. Inoltre verranno create delle zone d'incontro all'interno della golena, con panchine realizzate con tronchi in legno e passaggi più confacenti per la golena.

Perché è importante intervenire su questa area?

Principalmente sono due i fattori. Il primo perché oggi il fiume Verzasca non è più decoroso e pulito come una volta; dobbiamo intervenire per ridargli splendore, valorizzando nel contempo anche la passerella nella quale i due Comuni hanno investito molto. Il secondo,

non meno importante, per una questione di sicurezza idraulica: abbiamo dato mandato a degli studi esterni di verificare la situazione in caso di forti piogge o grandi afflussi d'acqua. Chiaramente non si può immaginare il fiume Verzasca come il fiume Maggia: questo nostro "piccolo" fiume non ha affluenti diretti importanti e, avendo a monte una diga che monitora e controlla la fuoriuscita di acqua ogni 15 giorni, non dovremmo avere problemi di piene improvvise.

Qual è la tempistica di realizzazione?

Il Cantone, in collaborazione con i due Comuni, ha deciso di iniziare i lavori "urgenti" di taglio della vegetazione al più tardi in gennaio 2025; a breve verrà pubblicata la domanda di costruzione di due rampe di accesso al fiume così da facilitare le operazioni di esbosco. Poi vi saranno ulteriori opere d'intervento, che stiamo ancora definendo con il Cantone, per le quali dovremo chiedere i crediti ai rispettivi Consigli Comunali. L'intenzione è di sistemare la situazione in pochi anni, poi la gestione dell'area e la sua manutenzione spetterà ai due Comuni.

Quali sono state le difficoltà nell'iter per giungere al progetto definitivo?

Il problema più grande in questo progetto è che abbiamo cambiato molti interlocutori in rappresentanza del Cantone e alcuni a livello comunale; ciò ha dilazionato molto l'inizio dei lavori. Inoltre bisogna dire che mettere d'accordo tutti gli uffici del Cantone non è stato facile. Io credo molto in questo progetto e sono contento che, anche grazie all'intervento deciso del Consigliere di stato on. Zali, il cantiere sta per partire.



La costruzione del nuovo serbatoio dell'acqua potabile "Cà Bianca" a Contra.

Quali sono i costi e come sono distribuiti?

I costi sono in gran parte assunti dalla Confederazione (nella misura del 60%), poi vi sarà la partecipazione dei Comuni, della Verzasca SA, delle FFS, dell'Ustra e forse anche della Fondazione Bolle di Magadino. Ripartizione che si sta ancora valutando. I costi della prima parte di intervento ammontano a ca. fr. 500'000, quelli per le successive tappe sono ancora in fase di analisi.

Contemporaneamente il Municipio, in osservanza dei contenuti del Piano d'Agglomerato del locarnese di quinta generazione, ha assegnato allo studio Allievi SA di Ascona un mandato per la progettazione di un percorso ciclabile lungo il fiume Verzasca, dalla passerella ciclopedonale Tenero-Gordola fino a Via alle Brere. L'opera definitiva prioritaria verrà realizzata tra il 2028 e il 2031.

ACQUA POTABILE

Il Consiglio Comunale, nella sua seduta del 18 dicembre 2023, ha approvato il credito di fr. 665'000 per il risanamento delle sorgenti ai Mulini in zona Carcale e per la realizzazione

A Tenero, in Via Tre Case, è apparso un altro bel murales, opera di Gioele Martinoli.

della nuova camera di collegamento e regolazione in via Cecchino a Gordola. Ai Mulini ci sono quattro sorgenti composte da due captazioni di proprietà del Comune di Tenero-Contra e due che appartengono al Comune di Gordola. Le due sorgenti del nostro Comune sono un'importante fonte di approvvigionamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile e alimentano il serbatoio Fraccia. Il progetto di risanamento sarà gestito da Gordola, al nostro Comune spetta l'assunzione del 50% dei costi, dai quali verrà però dedotto un sussidio cantonale. La convenzione che regola la gestione del cantiere e lo scambio di fornitura d'acqua potabile tra gli acquedotti comunali è stata ratificata dal Consiglio Comunale il 17 giugno scorso.

È stato pure approvato il credito di fr. 353'000 per la dismissione e demolizione del serbatoio Contra, ubicato in zona Mataröcch, ormai vetusto e non più a norma. L'eventuale intervento di risanamento non sarebbe finanziariamente giustificato. Al suo posto verrà costruita una nuova camera di riduzione della pressione e di conteggio della portata dell'acqua potabile sulla linea Falò-Fraccia. Al termine dei lavori il settore da Contra fino alla Fraccia farà capo al serbatoio Falò.

A CONTRA

L'Ufficio tecnico comunale sta sviluppando un progetto per la riqualifica della Piazza di Contra con l'inserimento di un nuovo ecopunto. Nelle prossime settimane, il progetto verrà sottoposto alla Commissione di Contra così da poter affinare i dettagli del caso. Della Commissione fanno parte: Simona Canevascini Venturelli (Presidente), Paolo Galliciotti, Simone Storni, Gabriele Brughelli, Monica Lucchinetti Patelli, Elisabetta Bui e Dario Gaggioli.

Graziano Prospero



IN OSTELLO COME A CASA PROPRIA

Da inizio agosto gli ospiti del Centro Sportivo di Tenero (CST) usufruiscono del nuovo ostello Dono nazionale svizzero. Dotato di camere doppie e quadruple con i servizi all'interno della stanza, offre il comfort di un soggiorno di qualità.

“L'ostello è stato ideato con l'intenzione di far sentire gli ospiti come se fossero a casa propria”, spiega la responsabile del progetto Sabine Bachmann. L'edificio conta cinque piani, quattro dei quali sono interamente riservati



(foto: Luca Piffaretti)

alle stanze. Sul primo e secondo livello vi sono tre camere quadruple completate da sei camere doppie e quattro camere singole. Al terzo e quarto piano invece si trovano quattro stanze quadruple, oltre a quattro stanze doppie e sei singole. Le stanze singole su ogni piano possono essere adibite per uso doppio. Una stanza al primo e al secondo piano è adattata per persone con mobilità limitata e garantisce così la piena accessibilità. I servizi wc e doccia all'interno delle camere soddisfano i requisiti per un soggiorno confortevole. Su ogni piano vi è un locale in cui gli ospiti si ritrovano per svolgere delle attività di gruppo. Il piano terra è dotato di locali tecnici e di deposito, di sale riunioni, di uno spazio per il deposito delle attrezzature sportive e di un locale lavanderia con varie macchine da lavare e asciugatrici. L'ostello Dono nazionale svizzero segue i dettami della sostenibilità, con i letti che sono stati recuperati da forniture militari non più utilizzate.

«Il nuovo edificio è un ostello della gioventù che offre agli atleti l'infrastruttura necessaria per riprendersi dopo una giornata di attività sportive. Una sua altra qualità è la splendida vista.»

Sabine Bachmann

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

«È una grande emozione dirigere i lavori di questa prima parte della quinta tappa di ampliamento del CST. L'ostello dispone di numerosi spazi esterni che offrono una vista aperta sul Centro e sul lago.»

Ivan Osian

Baserga mozzetti architetti SA

«Con il nuovo edificio Dono nazionale svizzero, il CST risponde anche alle esigenze delle federazioni sportive nazionali e dei corsi di formazione per adulti. Ci aspettiamo quindi un aumento dell'occupazione nei fine settimana e in periodi finora meno frequentati, ad esempio nei mesi invernali.»

Steffen Liess

Responsabile servizio clientela al CST

A cura di **Vittoria Jaks**

IL NUOVO LIDO COMUNALE

Da oltre 10 anni si parla del rinnovo del Lido comunale di Tenero-Contra. Nel 2010 il Municipio bandì un concorso di architettura, il cui risultato portò a un progetto di quasi cinque milioni di franchi. Importo che alla fine risultò essere insostenibile per le finanze del Comune. Il dossier finì quindi in congelatore per diversi anni, mentre le condizioni dell'infrastruttura andavano deteriorandosi.

Nel 2019 il Municipio decise di affidare l'elaborazione di un progetto di risanamento all'architetto muraltese Indro Moretti. Prevedeva, fra l'altro, il rifacimento della piscina più grande, la ricostruzione e l'ampliamento di quella piccola per i bambini (spray park), un nuovo edificio per cassa, snack bar e servizi igienici con accesso per disabili.

Questo progetto, con la domanda di costruzione approvata il 6 dicembre 2023, tiene conto di tutte le necessità: spazi adeguati, accesso per disabili, sostenibilità, materiali idonei e tecnologia moderna.

L'obiettivo del Municipio è di risanare il Lido mantenendo la sua caratteristica di bagno pubblico per famiglie. Il Messaggio municipale con la richiesta di credito sarà sottoposto al Legislativo per approvazione entro la fine dell'anno corrente. Sarà un investimento di circa 3.5 milioni di franchi, IVA compresa (non sono tenuti in considerazione eventuali sussidi).

Visti i grandi investimenti e i numerosi progetti in cantiere è prioritario agire con estrema prudenza e ponderare tutte le uscite. A questo scopo è stato dato un mandato allo Studio Galli & Associati SA per analizzare nel dettaglio il progetto per arrivare alla cifra sopra menzionata.

Contemporaneamente il Municipio ha dato mandato alla CSD Ingegneri SA di allestire un preventivo (+/- 10%) per la riqualifica della riva del sedime in questione. L'opera riguarderà sia l'aspetto naturalistico/ambientale che la fruibilità e lo svago. Il progetto si inserisce in un più ampio contesto di Pianificazione strategica delle rivitalizzazioni delle rive lacustri. Nel preavviso cantonale relativo al progetto del nuovo Lido comunale il Dipartimento del Territorio invitava a valutare una riqualifica della riva del

Quale lago maggiore: 192.96 m s.l.m. (15.12.2022 - ora 10.30)
Ufficio federale dell'ambiente UFAM

PIANO TERRENO 1:200

Curve di livello da progetto
Curve di livello esistenti

Indro Moretti architetto SA SPACIO PARTENZA TRIVEN	
ARCHITETTO DI TERRENO: Indro Moretti architetto SA Via 14/1, 6600 Tenero-Contra	Progetto di costruzione di un bagno pubblico Data: 14.11.2023 Dimensioni: 100 x 100 m Scala: 1:200 e 1:50 Disegnato: S.S.
PANTA Tavolo n° 19.201.012	TABELLA APPROVAZIONE UFFICIALE
L'ESTANTE: Municipio di Tenero-Contra	IL PROGETTISTA: Indro Moretti architetto SA
IL PROPRIETARIO: Municipio di Tenero-Contra	IL RESPONSABILE: Indro Moretti architetto SA



lago. La CSD Ingegneri SA ha presentato al Municipio uno studio di fattibilità che ha individuato numerose migliorie quali la demolizione della darsena e dell'attuale pontile, la ricostruzione del fronte lago con massi quadrati, la costruzione di una nuova scogliera a gradoni con massi irregolari per rallentare la corrente, la parziale riqualifica naturale del tratto terminale del riale della Roggia, l'ampliamento della riva fruibile così come la piantumazione di essenze autoctone mirate a favorire la biodiversità. Il progetto dovrebbe beneficiare di contributi cantonali e federali tra il 50% e l'85%.

Le infrastrutture vetuste e l'impianto di gestione della qualità dell'acqua delle piscine, non più a norma, non permetteranno più di aprire l'attuale Lido comunale di Tenero a partire dalla stagione 2025. Nel frattempo, si spera che l'iter per il nuovo Lido si svolga senza intoppi, a partire dalla decisione sul credito di costruzione che il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il prossimo 16 dicembre. I lavori potrebbero così iniziare già nei primi mesi del prossimo anno per arrivare alla riapertura in maggio 2026.

Renato Galliciotti, Municipale



LEGENDA:

- | | |
|--|--|
| Linea di riva di riferimento | Massi squadretti percorribili |
| Messa a cielo aperto Roggia | Accesso alla spiaggia con massi squadretti, disposizione irregolare, alternata con declivio/massi irregolari |
| Massi irregolari/scogliera a pezzatura variabile | Nuovo canneto |
| Consolidamento sponda con astoni/talee e ramaglia viva | Definizione nuova linea di spiaggia |
| Ponticello per mantenimento passaggio | Piantumazione essenze autoctone |
| Eliminazione consolidamento/struttura | Fascinate di ramaglie sommerse |
| | Possibile prosecuzione rinaturazione Roggia |

LA STORIA DEL LIDO

LIDO CLUB CARTIERA

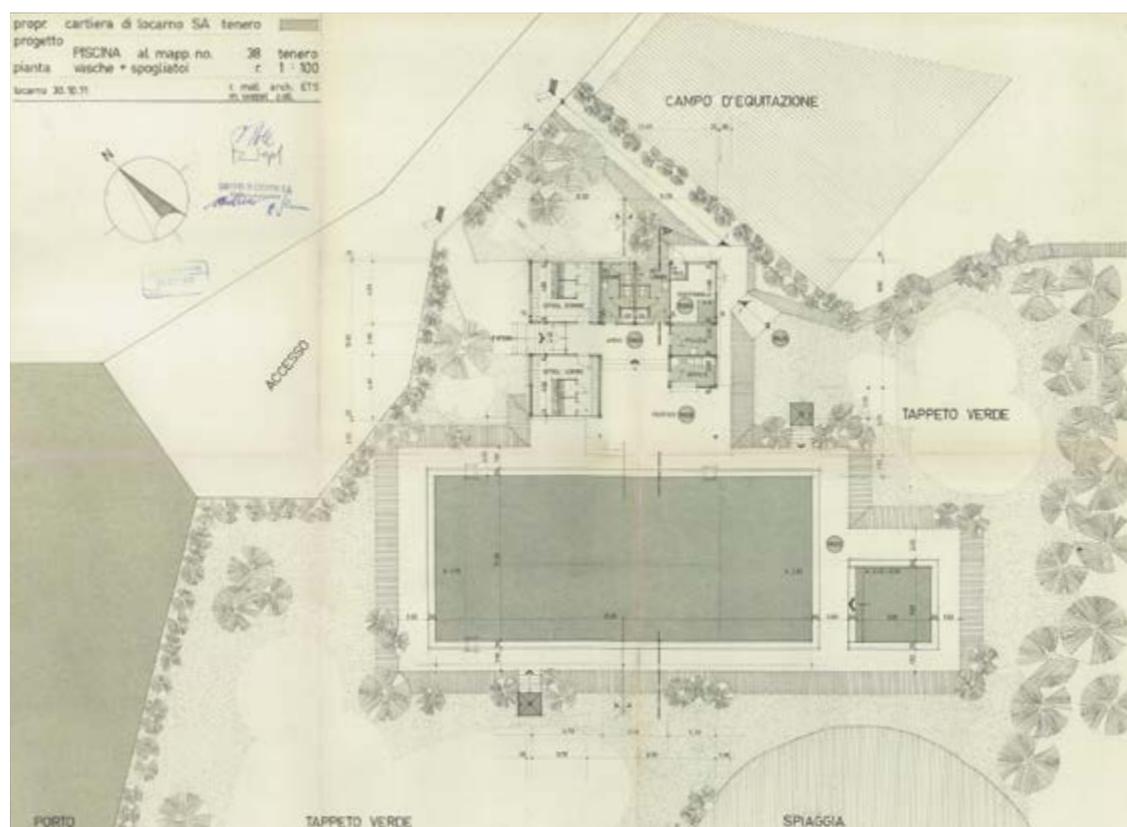
Tutto nasce il 1° ottobre 1971 quando viene costituita la Cooperativa "Lido Club Cartiera" a seguito della concessione di un diritto di superficie su un terreno di proprietà della Cartiera. Lo scopo è quello di costruire e mettere in esercizio una piscina con relativi servizi a Tenero, a disposizione degli impiegati e delle loro famiglie. L'operazione era ritenuta molto sociale e rappresentativa dello spirito con cui operava la Cartiera di Tenero, uno spazio per lo svago dotato anche di una buvette, gestita sin dall'inizio dalla signora Gilgen. Per poter entrare nella Cooperativa era necessario acquistare una quota sociale. Sin da subito la piscina, riscaldata da maggio a fine settembre, fu utilizzata al mattino, dal lunedì al venerdì, anche dal Dono Nazionale/Cura, poi diventato CST. Oltre alla quota, i membri della cooperativa dovevano pagare un abbonamento del costo di fr. 150 all'anno. Dopo i primi anni l'accesso fu garantito anche agli abitanti di Tenero-Contra tramite il pagamento di un abbonamento annuale. L'entrata

fu in seguito estesa anche ad altri Comuni. La società inizialmente presieduta da Amleto Molina e quale segretaria-cassiera da Christina Frey, aveva un capitale sociale suddiviso in quote da fr. 1500/1800 e coinvolgeva oltre una settantina di soci.

IL COMUNE DIVENTA PROPRIETARIO DEL LIDO

La storia del Lido di proprietà del Comune ha inizio verso la fine del 1983 con la vendita di diversi immobili dalla Cartiera Cham-Tenero a immobilieri di oltre Gottardo, tra cui il mappale su cui si trovava la struttura del Lido Club Cartiera. L'allora Cooperativa, presieduta da Gabriele Calastri, subentrato ad Amleto Molina, intentò una causa per mancato esercizio del diritto di prelazione legale dovuto alla presenza di un diritto di superficie. Grazie ad un prestito di un privato la Cooperativa transò la causa e divenne così proprietaria anche del sedime su cui sorgevano gli impianti che corrispondono praticamente alla struttura del Lido comunale attuale. No-

Il piano della piscina e dei relativi servizi inserito nella domanda di costruzione del 30.10.1971.



nostante l'impegno della Cooperativa non fu possibile trovare un numero di nuovi soci o altre ditte che subentrassero per aiutare il finanziamento dei costi di gestione che erano fino allora sostenuti, oltre che dal Dono Nazionale/Cura, anche dalla Cartiera di Tenero, fino alla sua fusione con Cham. Le spese di esercizio, che nel 1983 ammontavano a ca. fr. 60'000 annui erano troppo alte rispetto alle entrate che si registravano. La costruzione di una piscina propria da parte del CST toglieva infatti una parte delle entrate. Nell'impossibilità di garantire autonomamente l'esercizio, la Cooperativa stipulò un contratto di compravendita trasferibile con l'allora Ente Turistico di Tenero e Valle Verzasca (ETTVV). Qui entra in gioco il Comune interessato ad acquistare il Lido subentrando all' ETTVV nell'esercizio del diritto di compera. La decisione, accolta favorevolmente dal Consiglio comunale nella sua seduta del 24 settembre 1984, fu oggetto di un referendum popolare promosso dal gruppo "Salute pubblica" capeggiato da Americo Galfetti. Si riteneva più interessante l'acquisto da parte del Comune di un altro appezzamento di terreno, quello della Villa Francesca. Il 2 dicembre 1984 i cittadini decisero l'acquisto definitivo del Lido con 391 voti a favore e 218 contrari. Il Comune lo acquistò per fr. 1,1 milioni, importo che permise alla Cooperativa di rimborsare il prestito e le quote sociali e risultò esente da imposta sugli utili immobiliari, non avendo fatto la Cooperativa nemmeno un franco di guadagno. L'interesse del Comune per l'acquisto di una proprietà di circa 8'700 mq nei pressi del lago era evidente, essendo uno degli ultimi sedimi privati disponibili sul bacino svizzero del Lago Maggiore che non fosse già sfruttato economicamente.

LA GESTIONE DELL'ENTE TURISTICO

Il Comune assegnò la gestione all'ETTVV mediante un'apposita convenzione dalla durata di 10 anni e dietro pagamento di un contributo annuo di fr. 30'000. L'entrata costava fr. 2 per gli adulti e fr. 1 per i ragazzi 6-14 anni. Nel mese di giugno 1986 venne posato uno zatterone di 29 mq per rendere più attrattivo il lago antistante il Lido. La stagione 1988 si aprì il 21 maggio con una nuova gerenza che l'Ente Turistico affidò alla famiglia Erat Herbert di Tenero. Il 17 novembre 1993 l'assemblea dell'ETTVV approvò la disdetta della convenzione con il Municipio di Tenero-Contra per la gestione del Lido. Si fece notare l'importan-

za dell'operato degli ultimi anni che permise di passare da 11'000 a 23'000 utenti della struttura balneare. La gestione dell'ETTVV continuerà solo ancora per la stagione 1994; in base alla convenzione continuerà a versare per altri 10 anni l'importo di fr. 30'000 annui a sostegno dell'attività del Lido. Dalla primavera 1992 fino all'autunno 1997 la gerenza del Lido fu curata da Bruno Zandonella di Tenero. Nel 1995, e in seguito per 6 stagioni, al Lido era presente anche Marco Spiller, l'attuale gerente del Bagno pubblico, con le attività sportive nel lago.

GLI ULTIMI 20 ANNI

Il 2 giugno 2001 il nuovo gerente Paolo Giovannini installò nel lago un piccolo iceberg gonfiabile, il primo del genere in Ticino, con 3 pareti da arrampicata e una con la funzione di scivolo. I prezzi d'entrata al Lido vennero fissati a fr. 5 per gli adulti e fr. 3 per i ragazzi 6-15 anni. Dalla stagione 2004 al 2019 la gestione del Lido fu attribuita con bando di concorso pubblico a Giampietro Bonazzi di Tenero. Il canone annuo per la gerenza fu fissato a fr. 18'000. Nel 2010 il Municipio, considerata la vetustà dell'infrastruttura e l'interesse che il Lido riscuoteva tra la popolazione e i turisti, decise per un intervento radicale che prevede un nuovo stabile e il rifacimento delle piscine. Il concorso pubblico per il nuovo Lido di Tenero premiò lo studio Michele Arnaboldi con il progetto "Profumo blu". La spesa prevista inizialmente era di fr. 2,5 milioni. Negli anni a seguire, il fatto che i costi reali per la realizzazione di questo progetto risultarono essere molto più alti e la contemporanea ristrutturazione onerosa dell'istituto scolastico, con la nuova scuola dell'infanzia, preoccuparono Municipio e Consiglio Comunale che decisero di abbandonare definitivamente il progetto di Arnaboldi. Le ultime 3 stagioni il Lido è stato gestito dal Comune (per l'impiego dei bagnini e la biglietteria) in collaborazione con il gruppo Enjoy (per la ristorazione). Nel 2024 sono entrati al Lido di Tenero più di 11'000 persone (senza contare i bambini sotto i 6 anni che non pagano l'entrata e i 110 abbonati), con una media giornaliera di 130, durante il periodo che è rimasto aperto (aveva piovuto fino a metà luglio!); oltre il 70% di loro sono state persone non domiciliate nel nostro Comune.

Graziano Prospero

Fonti: articoli da "Corriere del Ticino" e "Giornale del popolo"; Messaggio Municipale 2/2010; varie testimonianze di cittadini.

I GELIDISTI DEL TICINO

Immergersi in acque fredde ha un effetto positivo sul sistema cardiovascolare, rafforza il sistema immunitario, riduce i reumatismi e altri dolori articolari, aiuta a combattere la depressione, migliora la lucidità mentale, aiuta a ridurre ansia e stress, permette una rigenerazione più rapida e attiva il metabolismo dei grassi per dimagrire. I bagni di ghiaccio inoltre innescano il rilascio di adrenalina e dell'ormone della felicità, la dopamina, così come i corticosteroidi antinfiammatori. I migliori atleti si immergono nelle vasche di ghiaccio dopo un lungo allenamento, per fermare l'acido lattico che si forma nei muscoli durante lo sforzo. Anche la crioterapia è considerata piuttosto benefica dai medici. Questo trattamento che prevede l'esposizione del corpo a temperature estremamente fredde per un breve periodo di tempo (massimo 2 minuti) porterebbe infatti agli stessi benefici delle immersioni in acque fredde ma le controindicazioni sarebbero nettamente inferiori. Fino alla temperatura di 6 gradi si parla di "acque fredde", sotto i 6 gradi invece di "acque gelide". La temperatura dell'acqua più fredda è di 0.1 gradi (sotto diventa ghiaccio). Fantastico: fa per me! Ma in realtà immergersi nelle acque fredde non è alla portata di tutti. Esistono alcune controindicazioni e cose da sapere su questa pratica, che è bene non sottovalutare prima di sperimentarla. Ne parliamo con **Alessandro Veletta**, nostro concittadino e fondatore dell'associazione "I gelidisti del Ticino".



Chi sono i "Gelidisti del Ticino"?

È un gruppo di amici che dal 21 novembre 2020, data di nascita dell'associazione presso il ristorante San Martino a Tenero, si ritrova per vivere insieme la magia dell'immergersi in acque fredde di laghi e fiumi. L'associazione è nata per un mio forte desiderio di condividere una passione che già coltivavo da solo da un po' di tempo. In occasione della nostra ultima assemblea del 20 settembre scorso, l'associazione si è dotata di una struttura organizzata in modo ufficiale. Oggi conta una quarantina di soci. La sede è a Tenero. I nostri contatti sono prevalentemente online (Instagram e WhatsApp).

Capodanno ad Arosa.



Come funziona l'associazione e come farne parte?

Chiunque può farne parte. Bisogna però osservare un percorso di avvicinamento a questa pratica e non tutti ci riescono: il corpo va abituato piano piano al freddo, che non è solo quello dell'acqua ma anche dell'aria quando si esce. Infatti in caso di vento freddo si cerca di evitare di immergersi. La "stagione" inizia in settembre/ottobre ed è buona cosa per i soci iniziare da subito il percorso di immersioni insieme. Accettiamo iscrizioni solo fino ad inizio novembre. Per iscriversi va pagata la tassa sociale di fr 50. Ci ritroviamo ogni mercoledì sera alla "pozza" di Tenero, presso la centralina della Verzasca; organizziamo uscite durante l'anno in posti idilliaci del Ticino, quali le pozze della cascate della Piumogna a Faido, a S. Petronilla a Biasca, a Osogna, a Carì o anche in Svizzera interna come al Caumasee presso Flims o ad Arosa. Non esiste alcuna competizione. Chi fa già parte della nostra associazione assicura che ha migliorato la sicurezza in sé stesso e ha migliorato l'autostima.

Come abituarsi a nuotare nell'acqua fredda?

Iniziare facendo docce sempre più fredde ma brevi. Allungare il minutaggio di volta in volta. Va fatto lentamente valutando bene temperatura e durata dell'esperienza al freddo. In questo modo si abitua il corpo al freddo aumentandone la tolleranza. Usare

un accappatoio caldo per avvolgere il corpo dopo la doccia con l'acqua fredda.

Come immergersi in acque fredde in sicurezza?

Innanzitutto occorre parlare con il proprio medico per escludere che esistano patologie cardiache o altri problemi di salute. Bisogna ascoltare il proprio corpo, è un fattore mentale, quando siamo stati stanchi o svogliati, meglio evitare di immergersi in acque fredde. Non sottoporsi a questa pratica da soli ma affiancati da una persona di fiducia nel caso in cui durante l'immersione si avvertano effetti inaspettati come debolezza, vertigini o malesseri. La sicurezza è fondamentale per noi: in occasione delle nostre immersioni io sono sempre presente; ho 3 brevetti di salvataggio e ho svolto dei corsi appositi di ipotermia.

Come si svolge l'immersione?

Si entra nell'acqua stando in piedi. Non ci si tuffa e non si inizia a nuotare. Si deve poter toccare il fondo con i piedi. Quando il nostro corpo entra a contatto con l'acqua fredda, i vasi sanguigni si restringono e il sangue fluisce a una pressione maggiore per raggiungere in un tempo minore i capillari, al fine di riscaldare tutti gli organi. La respirazione è difficoltosa e bisogna imparare a concentrarsi e a focalizzare la mente su quello che si sta facendo. La tecnica di respirazione, lenta e profonda, va allenata. Si può restare nell'acqua fredda calcolando un massimo di un minuto per ogni grado di temperatura dell'acqua.

Quando si termina l'immersione è importante riscaldare il corpo gradualmente, asciugandosi tamponando la pelle, non frizionandola,

Una "pozza" di Santa Petronilla a Biasca.



Quanto si resiste nell'acqua gelida?

Se la temperatura dell'acqua è sopra i 20 gradi si può sopravvivere qualche giorno (anche più di tre se la condizione fisica è buona). Tra i 15° e i 20° meno di 15 ore; tra i 10° e i 15° 6 ore; tra 4°C e 10°C 3 ore; tra 2°C e 4°C 1 ora e mezza; a 2°C 45 minuti; a 0°C 15 minuti; meno -5°C pochi minuti. (fonte Wikipedia)

con l'asciugamano così da dare al sistema nervoso e al cuore un po' di tempo per adattarsi al cambiamento di temperatura e per evitare di danneggiare la pelle stessa. Bisogna poi sincerarsi che la pelle sia tutta rossa e non vi siano zone bianche indicatrici di un pericoloso congelamento. Fa parte della normalità anche la tendenza a tremare e di sentire le gambe rigide. Poi ci si veste. Spesso dopo le nostre uscite, si va tutti insieme al bar a bere qualcosa di caldo. Niente alcool, né prima né dopo. Malgrado che si avverta il freddo, va invece evitata la tentazione di buttarsi subito sotto una doccia calda,

Esistono dei corsi per prepararsi a questa attività?

Wim Hof, noto anche con lo pseudonimo di The Iceman (L'uomo del ghiaccio), nato nel 1959, è uno sportivo olandese noto per la sua capacità di resistere a temperature estreme. È specializzato negli sport estremi, come il nuoto sotto il ghiaccio e la mezza maratona a piedi nudi sulla neve. Egli attribuisce queste imprese al "Metodo Wim Hof" (WHM), da lui ideato e basato su una combinazione di esposizione al freddo, tecniche di respirazione e di meditazione.

Su internet si possono trovare corsi dalla durata di 3 giorni offerti da diversi istruttori del Metodo Wim Hof, abilitati ad aiutare i principianti ad abituarsi all'acqua fredda. Anche alcune casse malati in Svizzera promuovono questo tipo di corsi.

Graziano Prospero

Recapito:

I Gellidisti del Ticino
c/o Alessandro Veletta
Via Campagne 14 – 6598 Tenero
email: Misterbaritono@hotmail.com
Tel.: 076 403 97 70

Comitato:

Presidente *Pablo de Barros*
Segretaria *Lucia Schnoz*
Cassiere *Marco Bücher*

CO-WORKING VERZASCA E PIANO

il tuo spazio di lavoro a Tenero-Contra

DAL FORMAGGIO AI COMPUTER PORTATILI

Gli spazi di co-working a Tenero-Contra sono un segno dei tempi. Lo stabile in passato era una latteria di paese, divenendo poi la sede della *Fondazione agricola ex latteria sociale*, un ente di beneficenza che assicurava sostegno in ambito formativo e agricolo ai giovani della regione che volevano dedicarsi al settore primario. Poi, nel 1976, fu acquistato dall'allora *Ente turistico Tenero e Valle Verzasca* e diventò il "Tourist Office" locale, testimoniando come l'economia locarnese stesse evolvendo, in particolare quella legata al turismo, sempre più importante. Con la creazione, nel 2015, dell'Organizzazione turistica regionale Lago Maggiore e Valli (OTLMV), l'Ufficio divenne l'infopoint d'area che dal giugno 2018 si è spostato in via Brere, visto il notevole sviluppo del comparto grazie al Centro sportivo nazionale e ai campeggi, meta di persone e famiglie da tutta la Svizzera e oltre.

IL MASTERPLAN VERZASCA 2030: UN'OPPORTUNITÀ

Ecco dunque che gli spazi divenuti vuoti sono al contempo un'opportunità. Infatti, proprio in quell'anno prese avvio il *Masterplan Verzasca 2030*, il piano di sviluppo della Valle costituito da parecchi progetti. Tra i molti portati a termine, c'era appunto la realizzazione di spazi di co-working in Valle e sul Piano – una proposta sorta tra l'altro dalla popolazione. L'OTLMV, quale proprietaria, si dimostrò subito disponibile a mettere a disposizione gli spazi per questa nuova attività. Così, la Fondazione Verzasca, coordinatrice del Masterplan e dei suoi progetti, si mise all'opera per rinnovare gli spazi e renderli accoglienti e funzionali. Nel cuore della Piazza di Tenero, a pochi passi dai mezzi pubblici e con posteggi disponibili, ideale per tutti.



GLI SPAZI CO-WORKING E I LORO SERVIZI

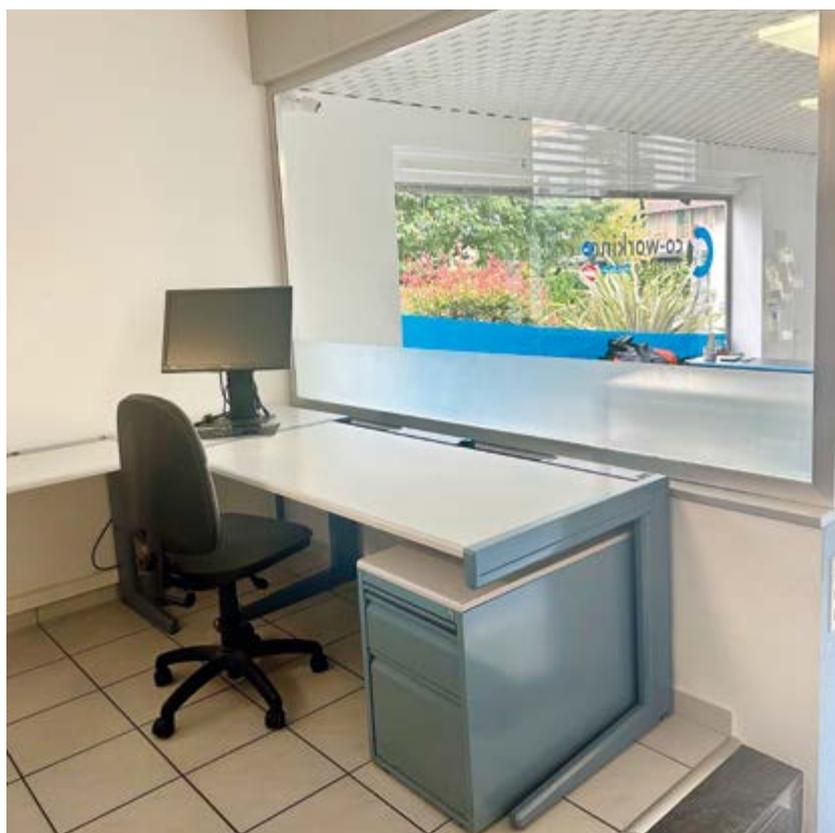
Oggi, il co-working offre uno stile lavorativo moderno, in cui ognuno dispone della propria scrivania in un ambiente perfettamente equipaggiato. I servizi includono WiFi a banda larga, stampante, plotter, armadietti a chiave, angolo caffè e non solo. Il locale che ai tempi era l'ufficio del direttore dell'Ente turistico, oggi è un'utilissima sala riunioni, attrezzata con un nuovo schermo interattivo per riunioni dai bisogni più esigenti.



L'accesso è molto flessibile e l'entrata è garantita in qualsiasi momento, grazie a un pratico sistema con badge o che si può aprire da remoto. Qui, pur mantenendo la propria indipendenza, è possibile instaurare collaborazioni interessanti e inaspettate, un'opportunità ideale per giovani, *start-up*, liberi professionisti o dipendenti che lavorano in remoto e necessitano di un ambiente flessibile.

Offre una soluzione perfetta anche per associazioni, società e ditte che necessitano di uno spazio di lavoro e saletta riunioni attrezzata con maxi schermo, disponibili anche per singoli incontri. Sfrutta questa opportunità per un giorno, un mese o un anno!

Alessandro Speciali



ALCUNE INFORMAZIONI UTILI

Orari di apertura

Accesso libero 24/7 con badge.

Indirizzo

Tenero, Via al Giardino 3

Prenotazione spazi

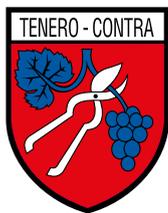
le sale riunioni e le scrivanie private possono essere prenotate contattando:

info@fondazioneverzasca.ch

oppure al 091 746 10 72

Tariffe

Offriamo tariffe agevolate per i residenti del comprensorio. Contattateci per maggiori informazioni.



ELEZIONI COMUNALI

Lo scorso 14 aprile si sono svolte le elezioni comunali per il periodo legislativo 2024-2028. Qui di seguito vi presentiamo chi è stato eletto in Municipio, con i relativi dicasteri assegnati, e in Consiglio Comunale. Il nostro Comune purtroppo è stato uno dei meno virtuosi a livello ticinese per partecipazione: poco più del 50% della popolazione si è recata alle urne. Qualche riflessione è dovuta e la facciamo con il nuovo Sindaco **Graziano Crugnola**.

Come si spiega questa bassa frequenza alle urne da parte della popolazione di Tenero-Contra?

Storicamente vi sono comuni dove la partecipazione è molto elevata e altri dove si fatica ad attirare gli elettori alle urne. Tenero-Contra

non si è mai distinto per partecipazioni molto elevate alle elezioni comunali, attestandosi spesso al di sotto della media cantonale. Sul piano dei confronti temporali, anche in questa tornata elettorale, si è constatato il proseguimento di una leggera erosione nella parteci-

IL MUNICIPIO



Sindaco

Graziano Crugnola
Capo dicasteri «Amministrazione generale» e «Ambiente ed energia».



Vice Sindaco

Renato Galliciotti
Capo dicasteri «Turismo, sport, tempo libero e cultura» e «Pianificazione e sviluppo territoriale».



Simone Scettrini
Capo dicasteri «Finanze ed economia» e «Risorse idriche».



Marcello Storni
Capo dicastero «Edilizia privata e pubblica».



Simona Canevascini Venturelli
Capo dicasteri «Socialità, sanità e giovani» e «Trasporti e mobilità».



e Indipendenti



Tiziana Matasci
Capo dicastero «Educazione».



Diego Pedrazzini
Capo dicastero «Ordine pubblico e sicurezza».

pazione, in particolare nella fascia di età tra i 20 e i 45 anni. I fattori per Tenero-Contra possono essere molteplici: da un lato va ricordato che a Tenero-Contra vi è stata un'importante crescita demografica, ciò che può influenzare negativamente sulla partecipazione alle urne in quanto i nuovi arrivati non si identificano ancora con la realtà comunale; d'altro lato in Ticino assistiamo ad una sempre maggiore disaffezione verso la politica, prova ne è il fatto che in alcuni Comuni, esecutivi e legislativi, sono stati eletti tacitamente e che in molti altri Comuni i partiti e i movimenti hanno presentato liste incomplete. A Tenero-Contra, ad esempio, non tutti i partiti "storici" hanno presentato la lista per l'esecutivo. È comunque sempre molto difficile dare delle spiegazioni razionali, basti pensare che nel 2012, ad esempio, la partecipazione alle urne di Tenero-Contra si è attestata al 47.07%, contro il 50.66% di quest'anno.

Che effetto fa essere il nuovo Sindaco del nostro Comune?

È indubbiamente un grande onore essere Sindaco del nostro bellissimo Comune. Tenero-Contra ha un grande potenziale e le idee, i progetti e l'entusiasmo non mancano. Attualmente il Municipio sta lavorando per pianificare gli investimenti in modo finanziariamente sostenibile e dando le giuste priorità. Un altro tema importante è quello del coinvolgimento della popolazione, rispettivamente dell'informazione sulle attività dell'esecutivo. A tale scopo abbiamo organizzato poco tempo fa una serata pubblica per avvicinare l'autorità politica al cittadino. Serate e incontri pubblici che, idealmente, dovrebbero tenersi regolarmente anche nei prossimi anni. Sarebbe molto positivo se con questo approccio riuscissimo ad aumentare l'interesse, soprattutto dei giovani, verso la cosa pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE



Nicola Cattori



Raffaele Capone



Arianna Fossaceca



Mentor Jusufi



Fabio Pifferini



Mauro Pirlo



Michael Pirlo



Ursula Schenk Galliciotti



Roberta Schmid-Rima



Silvio Canevascini



Verena Canevascini



Alessandro Cerutti



Martina Omini



Roberto Patà



David Simoneta



Alice Zimmermann



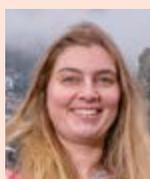
Milena Balemi



Silvano Balemi



Marco Buchser



Elisabetta Bui



Afram Issa



Daniele Pedrazzini



Gerry Sciaroni



Monica Lucchinetti-Patelli



Graziano Prospero

PROTEGGERE LE SPECIE VEGETALI

A partire dagli anni '60 del secolo scorso, la situazione della natura è notevolmente peggiorata. Numerosi stati hanno pubblicato delle liste rosse, così da poter organizzare la protezione di quelle specie vegetali minacciate o addirittura considerate estinte. La natura è in pericolo ovunque nel mondo. Tre sono gli aspetti da considerare: la riduzione e il rischio di scomparsa di specie vegetali, la distruzione di biotopi e la deturpazione del territorio. In Svizzera nel 2016 è stata pubblicata la Lista rossa delle specie spontanee particolarmente minacciate: sono oltre 700. Tutte le orchidee spontanee sono protette (circa 70 specie). In montagna gran parte della vegetazione è stata distrutta dal turismo, dalla costruzione di piste da sci e dal calpestio intensivo degli ovini. Un capitolo a parte riguarda la costruzione delle dighe che a volte hanno distrutto la vegetazione in luoghi spesso molto ricchi. Mettere sotto protezione le specie attrattive

è relativamente facile, invece non è così per le specie poco vistose. In generale è sempre meglio osservare i fiori nel loro ambiente naturale e lasciarli lì affinché possano continuare a svolgere il loro ruolo nel sistema. Un'eccezione delle nostre montagne è invece la Rosa delle alpi (*Rhododendrum ferrugineum*): contrariamente a quanto alcune persone credono non è una specie protetta, anzi sta diventando un arbusto invasivo nei pascoli. Accontentatevi eventualmente di questo bel fiore.

Di seguito alcune specie protette che avrete incontrato durante le vostre passeggiate. Ammiratele e fotografatele sul posto. Il fiore reciso deperisce dopo poco, l'immagine invece rimane a vostra disposizione tutto l'anno! Oppure fareste un grande dono agli insetti (e ai vostri occhi) seminando nel vostro giardino vari tipi di fiori, come è stato fatto egregiamente dal Municipio sul terreno accanto alla caserma dei pompieri, in Via delle Scuole.



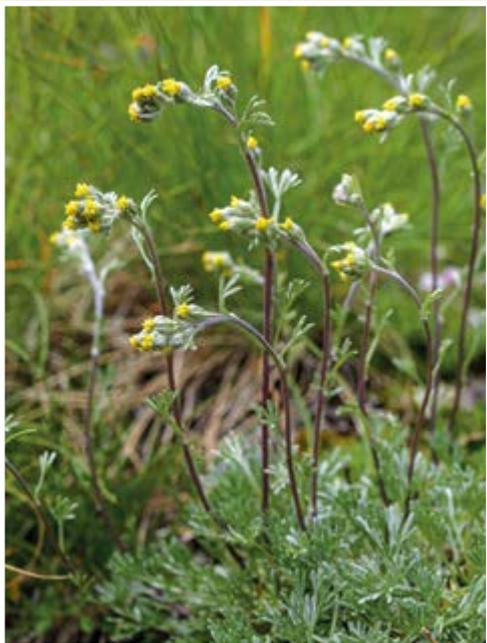
Agrostemma githago



Aquilegia alpina



Artemisia genepi

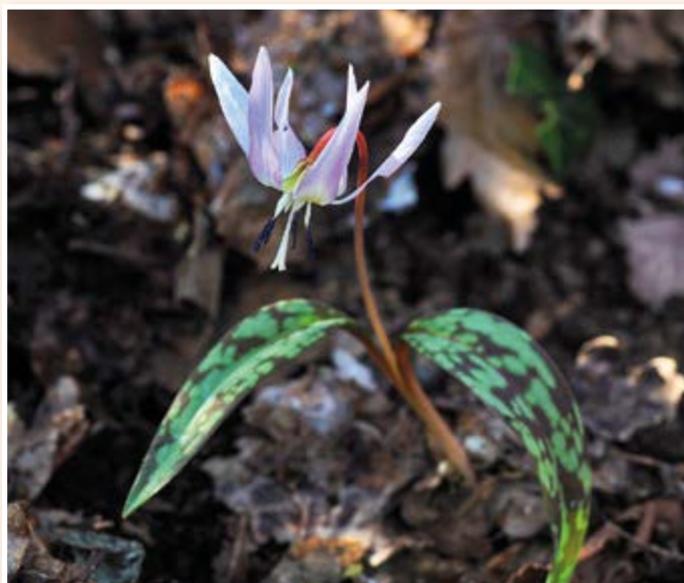


Artemisia
umbelliformis

Dictamnus
albus



Eryngium alpinum



Erythronium dens-canis



Helleborus
niger

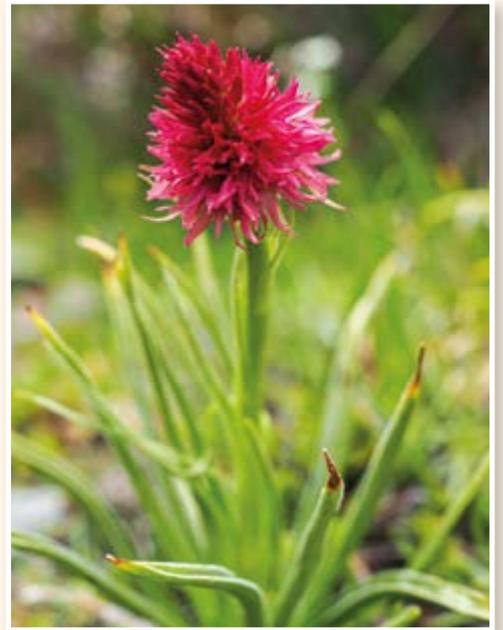
Lilium bulbiferum
subst. croceum





Matthiola valesiaca

*Nigritella
rhellicani*



*Tephoferis
capitata*



Paeonia officinalis



*Tulipa
sylvestris
subst.
australis*



Cypripedium calceolus (foto: Sandra Lagattola)

aria
acqua 6598 tenero
annacquaria




GLOBAL PC
Renato Galliciotti

CYBER SECURITY SERVICE

Assistenza Informatica per privati e aziende, anche da remoto

ASSISTENZA INFORMATICA SU MISURA

- Assistenza e Gestione delle reti aziendali
- Data Center & Storage in Svizzera
- Gestione e Sicurezza
- Consulenza e realizzazione infrastrutture IT

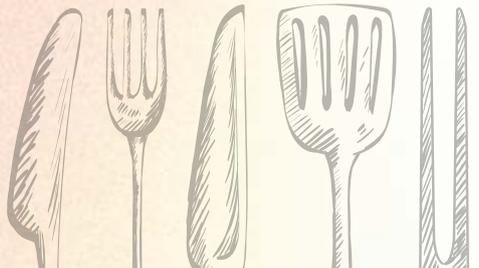
CONTATTACI

(+41) 91 752 36 75
 info@globalpc.ch
 www.globalpc.ch
 6598 Tenero-Contra

D. Belotti salumeria
MACELLERIA

TENERO - 091 745 10 02

Via San Gottardo
 6598 Tenero



Farmacia  **Caroni**
 servizio a domicilio

 **SCARPE** CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE AL PLANTARE PERSONALIZZATO.
 **CALZATURE** SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE, CONVALESCENZA E DIABETICI.

Via al Giardino
 6598 Tenero
 Telefono 091 745 23 03
 Fax 091 745 19 00
 www.farmaciacaroni.ch
 info@farmaciacaroni.ch

I RIFIUTI NEL CESTINO GIUSTO

Se butti i rifiuti nel cestino giusto, vuol dire che hai buon gusto!
Ognuno può fare la sua parte

Durante l'anno scolastico 2023-2024 l'Istituto scolastico di Tenero-Contra ha trattato il tema "Zero-Sprechi". Ogni classe ha approfondito la tematica, trattando casi differenti. Ha in seguito realizzato dei volantini che si possono trovare direttamente sul sito del comune. La classe 4B (oggi 5B) si è occupata del tema inerente la suddivisione corretta dei rifiuti.

RACCONTO DEGLI ALLIEVI

Un giorno la maestra Alice ha portato in classe un sacchetto dei rifiuti raccolti dal custode Fabio all'interno del perimetro scolastico. Ogni mattina infatti, il nostro custode, tra le varie mansioni, si occupa di rastrellare il cortile e raccogliere gli innumerevoli rifiuti che trova. All'interno del sacchetto abbiamo trovato molti oggetti, tra cui mozziconi di sigarette (almeno 15), lattine, resti di plastica e carta, vasetti di vetro, bottiglie di pet... Abbiamo perciò provato a svolgere una prima separazione perché ci siamo accorti che tutti assieme non andavano bene. Abbiamo anche osservato alcune immagini che mostravano come i rifiuti in giro per il mondo possono essere davvero molto dannosi. C'erano animali incastrati in alcuni sacchetti di plastica, tartarughe deformate a causa di un rifiuto e un'isola gigantesca fatta unicamente di rifiuti.

In un secondo momento siamo andati a visitare l'ecocentro di Tenero-Contra e abbiamo

visto le varie separazioni. Durante il tragitto abbiamo potuto osservare come lungo la strada vi fossero comunque alcuni rifiuti come cicche e mozziconi di sigarette.

Un altro giorno abbiamo fatto un'altra importante scoperta: ci siamo accorti che il cestino della scuola, quello vicino al cancello, era pieno di vari rifiuti, tutti assieme. Ci siamo chiesti come mai non erano stati separati correttamente visto che vicino all'entrata della scuola ci fosse un cestino a "quattro separazioni": alu, carta, pet e rifiuti. Ci siamo allora attivati immediatamente, si doveva fare qualcosa. Abbiamo dunque scritto una lettera in Direzione spiegando la problematica e chiedendo il permesso di avere altri cestini a "quattro separazioni" in sostituzione dei cestini singoli. In questo modo speravamo che le persone che utilizzavano il cortile potessero buttare i propri rifiuti al posto giusto e i rifiuti sul suolo del cortile diminuissero. Inoltre abbiamo deciso di preparare delle presentazioni per i nostri compagni, sia piccoli che grandi, per spiegare loro quali rifiuti gettare e dove.

Grazie a questo percorso abbiamo imparato a suddividere meglio i vari rifiuti, siamo molto più sensibili nei confronti di questa reale problematica e stiamo cercando di sensibilizzare anche altre persone intorno a noi.

Impara anche tu a buttare i rifiuti nella separazione giusta! In questo modo si possono riciclare e non si inquina, sarebbe un peccato inquinare, giusto? Si può sempre rimediare, guarda noi! Anche tu puoi fare la tua parte!

I bambini della Scuola elementare (4B)
e la maestra **Alice**



AVVENTURA SULLA NEVE

In gennaio le due quarte elementari di Tenero Contra hanno potuto partecipare a tre giorni bianchi ad Airolo. Sono state le prime due classi a beneficiare di questa esperienza dopo anni che non veniva più proposta. Hanno alloggiato a Faido e svolto l'attività sportiva ad Airolo con docenti di ginnastica e monitori qualificati.

PARTE DELLA LORO AVVENTURA RACCONTATA TRA I BANCHI DI SCUOLA

All'inizio c'era tanta agitazione tra noi allievi perché era la prima volta che andavamo a dormire con la classe lontani da casa e sen-

za la famiglia. Non eravamo agitati solo per quello ma anche perché la maggior parte di noi non aveva mai indossato gli sci. Era perciò la prima volta, la nostra prima esperienza. Dopo due giorni di pratica, impegno e lavoro abbiamo imparato tutti a scendere dalla pista abbastanza sicuri.

Inizialmente abbiamo avuto qualche difficoltà nel mettere sci e scarponi ma con impegno e concentrazione siamo riusciti a imparare. La paura sulle piste era molta, ma nessuno si è arreso: una curva a destra e una a sinistra, una caduta di qui e una di là, tutti hanno imparato a sciare.

Un'altra difficoltà riscontrata è stata quella di dormire. La malinconia di casa e le chiacchiere tra compagni di stanza sono state tante.

Il terzo e ultimo giorno abbiamo avuto la fortuna di incontrare Giovanni Kappenberger, un meteorologo e glaciologo in pensione. Ci ha spiegato che con il cambiamento climatico e l'inquinamento i ghiacciai si stanno sciogliendo. Abbiamo imparato che anche noi possiamo fare la differenza, ognuno di noi può prestare maggiore attenzione all'inquinamento e fare perciò la propria parte.

BREVE INTERVISTA DI DUE COMPAGNI

Iven e Ettore come avete trovato l'esperienza di sciare?

Allora, sciare per la prima volta è stato divertente e molto emozionante.

È stato bello anche se ho scoperto che lo sci non mi piace molto, preferisco il calcio.

È stato bello ascoltare Giovanni Kappenberger?

È stato molto interessante scoprire cose sui ghiacciai e vedere tramite delle fotografie e dei video la sua notevole esperienza.

Trascorsi questi tre giorni non volevamo più tornare a casa.

I bambini della Scuola Elementare (4AB) e i maestri **Alice** e **Fabrizio**



LA DITTA BACCIARINI

Falegnameria e tappezzeria a Moresio

Oggi in ogni supermercato possiamo acquistare un trapano avvitatore elettrico (che non piaceva a Legnuccio! lo conosceremo in seguito), una sega circolare, una troncatrice radiale e chi più ne ha più ne metta: il tutto per soddisfare il nostro sano desiderio di bricolage. E siamo felici quando riusciamo a produrre un giocattolo, una casetta per gli uccelli, un semplice armadietto, una casetta per gli attrezzi... Certo, il legno è malleabile, più facile lavorare rispetto al sasso o al metallo. Ma quando le cose si fanno serie è necessario rivolgersi al professionista. Il falegname è un artigiano specializzato nella lavorazione del legno, con l'obiettivo di creare, riparare e mantenere una vasta gamma di oggetti e strutture. Questo mestiere, con radici antiche, ha conosciuto un'evoluzione notevole nel corso dei secoli, adattandosi alle tecnologie moderne e alle nuove esigenze del mercato. La figura del falegname ha anche un'importanza culturale e simbolica. Ad esempio, nella tradizione cristiana, San Giuseppe, il padre terreno di Gesù, era un falegname, e questa professione è spesso associata a virtù come l'umiltà, la dedizione e la pazienza. Il mestiere del falegname ha origini che risalgono a migliaia di anni fa, con testimonianze di lavorazione del legno risalenti all'Antico Egitto, dove venivano costruiti mobili e strutture in legno con strumenti semplici. Ma è certo che fin dagli albori della civiltà l'uomo ebbe una relazione particolare con il legno, relativamente facile

da lavorare considerati gli attrezzi rudimentali allora a disposizione. Nel corso dei secoli la scoperta e l'utilizzazione di nuovi materiali ha permesso di creare e migliorare gli strumenti di lavoro e di elaborare nuove tecniche. Dalla costruzione di armi e mobili semplici si è passati ad un uso più sofisticato, grazie a tecniche quali gli incastri e l'intarsio. Costruzione di navi, di edifici (castelli, cattedrali, ...) e mobili anche complessi. L'avvento della Rivoluzione Industriale nel XVIII e XIX secolo cambiò radicalmente la falegnameria. I macchinari a vapore e successivamente elettrici permisero la produzione di massa di mobili e altri prodotti in legno. Le seghe a nastro, le pialle meccaniche e altri utensili motorizzati aumentarono la velocità e la precisione del lavoro. Per arrivare poi alla standardizzazione e uniformità del prodotto, atta a soddisfare la richiesta esplosa soprattutto nell'ultimo secolo.

Oggi si assiste ad un'ulteriore evoluzione e rivoluzione della falegnameria, grazie all'introduzione di tecnologie digitali come il CAD (Computer-Aided Design) e le macchine CNC (Computer Numerical Control) che permettono una precisione estrema e la possibilità di creare forme complesse che sarebbero impossibili con strumenti tradizionali. La richiesta continua di legno pone però dei problemi. La consapevolezza ambientale ha dato maggior peso all'uso sostenibile del legno, proponendo la riforestazione e l'uso di materiali riciclati.



Dopo la premessa storica, ci occupiamo di una nostra realtà, quella della falegnameria Bacciarini. Incontro nella sua abitazione a Moresio la signora **Angela**, madre di otto figli, nonna e bisnonna. La memoria storica della ditta. Con lei **Davide** e **Lorenzo**. E si parla a ruota libera e... si potrebbe scrivere un libro.

NASCITA E SVILUPPO

Ferruccio (LEGNuccio, lui preferiva essere chiamato così) Bacciarini ha iniziato l'attività nel 1966 a Moresio e la collaboratrice principale era la moglie Angela, la quale ha poi allevato con amore gli otto figli. Legnuccio aveva appreso il mestiere di falegname presso i fratelli Beretta, a Muralto. Nella sua falegnameria situata in un piccolo magazzino ci stavano poche macchine e utensili. Un grande coraggio e tanta voglia e speranza di riuscire ad allargare lentamente sia gli spazi in cui operare sia clientela. In effetti, approfittando della congiuntura favorevole e grazie alle sue capacità, qualche anno dopo costruì una nuova falegnameria, quella attuale dove hanno sede tutt'oggi due ditte, quella dei figli Davide e Lorenzo. Tante soddisfazioni, tanto lavoro, ma pure un grosso spavento nel dicembre del 1972, quando la falegnameria è parzialmente bruciata! Aumentando il lavoro, Ferruccio ha assunto diversi operai e pure formato bravi apprendisti. Nel 1977 il figlio Davide ha iniziato l'apprendistato nella ditta. Poi ha fatto esperienza altrove per alcuni anni nell'ambito della falegnameria e costruzione di cucine, una novità portata poi in ditta. Nel 1987 Davide ha ritirato e continuato la falegnameria. Nel 1988 anche il fratello Lorenzo ha iniziato la sua attività in proprio come

tappezziere, sfruttando uno spazio nella struttura esistente. Due professioni che si sono integrate e completate in varie occasioni, sfociando nella realizzazione di vari progetti.

La ditta di Davide è rimasta piccola e mantiene tuttora l'attività ad un livello artigianale. Si è privilegiata la qualità del lavoro rispetto alla quantità. E pure la qualità di vita: una realtà circoscritta, meno pensieri. Si è data inoltre parecchia importanza al contatto personale con la clientela, cercando di soddisfarne i desideri. Prova ne è il fatto che ci sono clienti fedeli da decenni. Tutti e due i fratelli condividono questa filosofia.

Nel 2005, per sottolineare l'attaccamento al loro lavoro e alla famiglia, hanno ampliato e costruito le due abitazioni proprio nello stabile. Nel corso degli anni c'è stato un ammodernamento progressivo. Il papà Legnuccio non lo condivideva appieno, era legato alla manualità semplice e pura, oltre poi alla scultura quale passatempo, sviluppata con grande piacere al momento del pensionamento. Ma l'evoluzione, senza strafare, è entrata forzatamente anche nella falegnameria Bacciarini, dando un notevole contributo tecnico al lavoro. L'uso di attrezzi manuali e metodi di giunzione classici sono ancora ampiamente rispettati e praticati, ma le tecniche moderne hanno portato innovazioni significative.

Sinergia e collaborazione sono diventate importanti tra la piccola falegnameria e quelle di notevoli dimensioni, modernizzate e tecnicamente all'avanguardia. Un'evoluzione normale questa per alcuni lavori che a volte richiedono l'uso di macchine speciali ed estremamente costose che permettono di realizzare progetti complessi con maggior rapidità e risparmio.



A sinistra: Ferruccio o LEGNuzzo; a destra: Davide il falegname.



COS'È LA FALEGNAMERIA?

La falegnameria è un'arte che richiede una combinazione di conoscenza tecnica, precisione manuale e sensibilità estetica. Una disciplina ricca e che ha evoluto nel corso dei millenni, mantenendo una combinazione di tecniche tradizionali e innovazioni moderne per continuare a creare oggetti che arricchiscono la nostra vita quotidiana.

I falegnami devono possedere una serie di competenze tecniche e manuali, tra cui la conoscenza del legno, la progettazione, il taglio e la modellatura, l'assemblaggio e la finitura.

GENERE DI LAVORI RICHIESTI

In genere tutti quelli normalmente presenti nelle abitazioni comuni. Ma il riattamento e le migliorie nei rustici locali occupano una buona fetta nell'agenda della ditta. Sono richiesti lavori di edilizia: realizzazione di strutture in legno, tetti, scale, pavimenti. Lavori di ar-

redamento: creazione di mobili come tavoli, sedie, armadi. Lavori di restauro: riparazione e restauro di mobili antichi. Lavori di decorazioni: la produzione di elementi decorativi come cornici, modanature e intarsi. Nei vari interventi sono frequenti le piccole riparazioni e restauri, dove sono messe in risalto le capacità e sensibilità dell'artigiano.

SCELTA DEL LEGNO

La selezione del legno è fondamentale per qualsiasi progetto. Negli ultimi anni è ritornato in auge il legno massiccio quali il larice, il castagno e la quercia. La materia prima proviene quasi sempre dalla Svizzera interna: questione di costi e di disponibilità. Capita poi di smontare dei vecchi edifici e si recupera così dell'ottimo, pregiato e richiesto legname. La scelta del legno dipende dal progetto specifico, tenendo conto della durezza, della grana, del colore e della resistenza all'umidità.

DIFFICOLTÀ, SODDISFAZIONI

La scelta di base è stata quella sensata di fare il passo secondo la gamba; Davide, come detto, cerca di soddisfare il cliente e di esserlo pure lui. Il risultato lo si vede poi nel passaparola, e non ci sono difficoltà nell'acquisizione di nuovi lavori.

IL FUTURO DELLA DITTA

Alan, figlio di Davide, ha svolto l'apprendistato in ditta e si è diplomato. Continuerà la sua esperienza altrove e si spera che tra qualche anno voglia condurre lui la ditta paterna.

E allora auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni alla ditta Bacciarini.

Il tavolo in legno che si trova nella sala della Casa comunale a Contra, un lavoro di restauro opera dei due fratelli.



Moreno Dal Mas

Picuri

giardini sa

Magazzini
Cugnasco e Losone
manutenzione
costruzione
irrigazione

Picuri Giardini SA

Via San Gottardo 28d
CH-6598 Tenero

Tel. +41 (0)91 745 48 97
info@picurigiardini.ch

 **FARMACIA**
STELLA D'ORO

Farmacia Stella d'Oro
Via San Gottardo 28d
6598 Tenero
Tel. 091 735 01 00
info@farmaciastelladoro.ch



“ Tre birre artigianali
che nascono
dall'incontro fortunato
tra il mondo della birra
e il mondo del vino. ”



VERZASCA beer



MATASCI
— 1921 —

LA COSTA

Un'enclave circondata dai comuni di Minusio e Brione sopra Minusio

In un'epoca in cui la gestione del territorio è orientata verso le aggregazioni tra i comuni, suscita un certo stupore rievocare le vicende che portarono alla creazione dell'enclave della Costa, un territorio del nostro comune interamente circondato dai comuni di Minusio e Brione sopra Minusio.

La Costa costituisce una delle quattro frazioni di Contra¹ ed è situata dirimpetto al centro del paese. Orientata prevalentemente a nord est, il suo abitato si concentra sul pendio che sale verso il pianoro di *Costezora* e si estende anche a una parte del versante destro della *Vall Tendra*.

TERRITORIO CONDIVISO CON ALTRI COMUNI

In passato il territorio di Contra non era molto esteso, diversamente dai comuni vicini non possedeva alpeggi. Gli alpi di *Bietri* e *Cardada* appartennero fino al Seicento alle vicinanze² di Minusio, Brione sopra Minusio e Mergoscia e poi solo a Brione sopra Minusio e Mergoscia. La vicinanza di Contra possedeva dei beni comuni, come pascoli, boschi e terreni incolti destinati allo sfruttamento collettivo da parte dei membri della comunità. Alcuni beni comuni erano condivisi anche con altri villaggi. Tali territori comprendevano le proprietà collettive dette dei Quattro comuni (Contra, Mergoscia, Brione e Minusio), alcuni boschi e, in pianura,

il pascolo del *Roncaccio* (in condivisione solo con Minusio)³. Contra condivideva inoltre con la vicinanza di Gordola diritti di pesca e di pascolo alla foce del fiume Verzasca. Il bosco del *Gerbione*⁴, anch'esso gestito in forma collettiva, appartenne alla vicinanza di Contra fino al 1646 e venne in seguito ceduto alle chiese di San Bernardo e della Fraccia⁵.

¹ Le altre frazioni sono: Campeï, Rengia e Contra di Sotto

² La vicinanza era la forma di organizzazione preesistente all'attuale comune

³ Si trovava nella zona dell'attuale Centro sportivo

⁴ Dove oggi sorge la Fattoria Gerbione

⁵ Simona Canevascini (a cura di) (2010), *Tenero-Contra. Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Tenero-Contra, 56-57

La Costa, negli anni '60.



UNA DISPUTA DURATA QUASI 100 ANNI!

L'abitato della Costa è costituito da elementi Seicenteschi e Settecenteschi, come testimoniano i due architravi datati «1620» e «1653» e una cornice a intonaco di una finestra del «1794». Da segnalare la singolarità di questo gruppo di case, edificate su due e tre piani, aggrappate l'una all'altra come un fortilizio, tanto da lasciar supporre la presenza di una residenza estiva signorile o di borghigiani arricchiti⁶. Come detto la Costa è un'enclave circondata dai comuni di Minusio e Brione sopra Minusio. L'origine di questa particolarità va fatta risalire a un'intricata controversia tra la vicinanza di Contra e i Tre Comuni (Minusio, Brione sopra Minusio e Mergoscia). La vertenza iniziò nel 1510 quando alcuni Minusiensi (Giorgio e Pietro Leonis) lasciarono pascolare il loro bestiame nei pascoli giurisdizionali di Contra e Gordola. I vicini di Contra e di Gordola si rivolsero allora senza successo al commissario sforzesco A. M. Canagaschi di Locarno. In seguito presentarono ripetute querele ai Landfogti⁷. Nel 1539 il Landfogto bernese Jost von Diesbach emise una prima sentenza che riconobbe determinati diritti di pascolo ai Minusiensi, ma condannò i due Leonis al pagamento dei danni causati dal pascolo abusivo. Il successivo ricorso confermò la sentenza del Landfogto. Nel 1544 venne coinvolta addirittura la Dieta di Baden⁸ che confermò i diritti di Gordola e di Contra. Il 13 giugno 1597 si ricorse a un nuovo «arbi-



tramento», in cui venne riconosciuto il diritto di passo con bestiame attraverso il territorio di Contra a «li Tre Comuni Minusio, Brione sopra Minusio e Mergoscia» mentre ai Contresi venne riconosciuto il diritto di pascolo, in certi periodi dell'anno, nella «montagna di Legho».

*In alto:
una finestra del 1794;
in basso da sinistra:
nucleo architettonico del
Seicento e del Settecento
e un'architrave del 1653.*

⁶ Gilardoni V. (1983), L'Alto Verbano II, I Circoli del Gamberogno e della Navegna (I Monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino III), Basilea., 131-132

⁷ I landfogti o balivi erano funzionari nominati dai cantoni sovrani con l'incarico di amministrare il baliaggio (territorio sottoposto al governo dei cantoni sovrani)

⁸ La Dieta federale, l'unico organo centrale dell'antica Confederazione, era l'assemblea in cui i delegati dei cantoni confederali discutevano degli affari comuni.



ACCORDO CON SORPRESA FINALE

Il primo agosto del 1597 si giunse a un accordo mediato dagli "arbitri" Andrea Lussio e Alfiero Orello e sottoscritto per Contra da una delegazione guidata dal console Domenico Canevazino. L'accordo stabilì i confini tra i Tre Comuni e Contra: ai Tre Comuni veniva assegnato il territorio «dalla valle Tendra indentro verso sira et dal rial' di Mappo in dentro verso sira»⁹. In altre parole, il versante verso sera (ovest) della valle Tendra, che nel tratto terminale prende il nome di *Riale di Mappo*, veniva assegnato ai Tre Comuni mentre a Contra veniva attribuito il versante a mattina (est).

Il 4 agosto 1597 l'accordo venne ulteriormente modificato e, solo alcuni giorni dopo, gli uomini di Contra si resero conto che, nel territorio assegnato ai Tre Comuni, era compresa anche la frazione contrese della Costa, situata sul lato ovest della *Val Tendra*! Risulta per noi difficile dare una spiegazione a questo malinteso. Forse è ipotizzabile che i rappresentanti di Contra non avessero compreso il lungo documento essendo probabilmente analfabeti e con scarsa dimestichezza con il linguaggio notarile, più azzardato immaginare che dietro a questo equivoco si

nasconda un tentativo di inganno da parte di qualcuno. Il 15 agosto si giunse infine a un terzo accordo che prevedeva l'inclusione della Costa nella giurisdizione del comune di Contra. Ma la vertenza era lungi dall'essere risolta perché Minusio pretese un compenso in cambio della cessione della frazione. Finalmente il 12 agosto 1608 si pose fine alla disputa: la Costa rimase territorio di Contra e Minusio ricevette, a titolo di compensazione, una fetta di territorio al piano, lungo la «linia che corre dalla Monda all'Alfiere Gio.[vanni] Antonio Ronco nelle vicinanze del Roncaccio», spostando il confine verso ovest oltre il *Riale di Mappo*¹⁰.

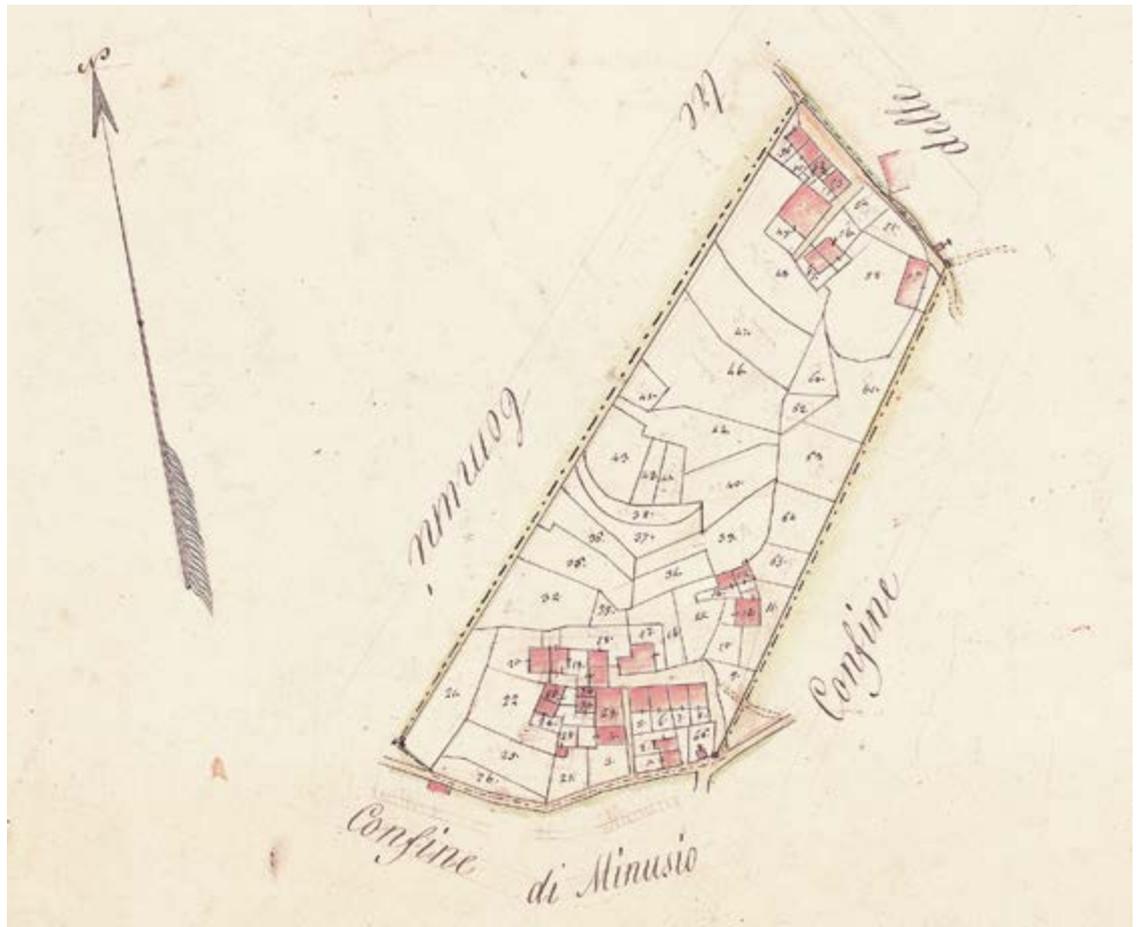
La decisione del 1608 non risolse comunque tutti i problemi, sia alla Costa sia a Mappo rimasero delle abitazioni situate a cavallo del confine dei due comuni; per stabilire il domicilio faceva stato l'ubicazione della cucina. Alla fine del secolo scorso si pose rimedio a questa anomalia con una rettifica di confine tra Minusio e il nostro Comune.

Mario Canevascini

⁹ Mondada G. (1990), Minusio, Raccolta di memorie, Locarno, 520

¹⁰ Mondada G. (1988), Tenero-Contra, Locarno, 100

Mappa della Costa del 1848 (Ambrogio Caccia, geometra).



CAMPING | GLAMPING | LODGING | APARTMENT | HOTEL



★★★★★
campofelice
CAMPING VILLAGE



Tenero · Ticino · Switzerland
+41 91 745 14 17 · www.campofelice.ch



IMPRESA COSTRUZIONI
BALEMI GIORGIO SA
T E N E R O

6598 TENERO
CP 279
Via Contra 175

info@bg-sa.ch
Tel. +41 (0)91 745 16 44

UN ANNO IN FATTORIA

Durante lo scorso anno scolastico le due prime elementari (1A e 1B) hanno approfondito il mondo della fattoria grazie a diverse attività in aula e uscite sul Piano di Magadino.

SETTEMBRE 2023

Scopriamo gli animali della fattoria Ponzio e ci avventuriamo nel labirinto di mais.



OTTOBRE – NOVEMBRE 2023

Approfondiamo la famiglia della mucca: i bovini.



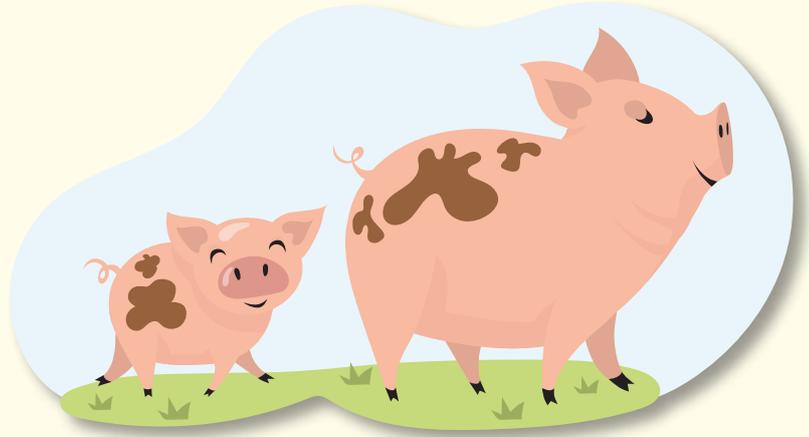
DICEMBRE 2023

1A: laboratori dei latticini.





1B: seconda uscita in fattoria per scoprire la famiglia dei maiali.



GENNAIO 2024

Approfondiamo la famiglia delle pecore: gli ovini.
Laboratorio della lana.



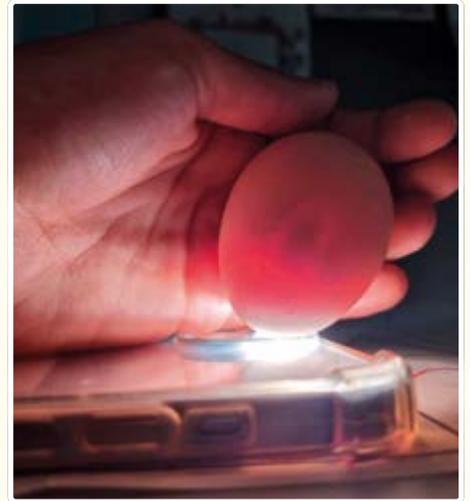
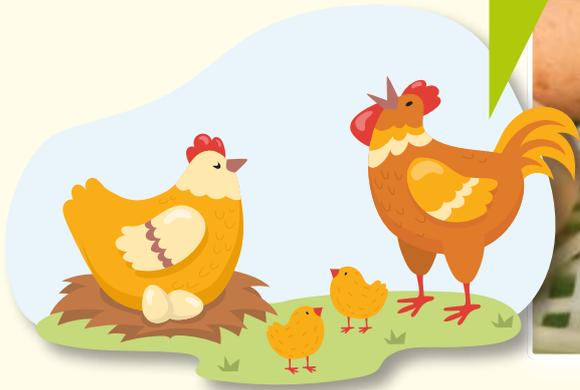
FEBBRAIO – MARZO 2024

Scopriamo il mondo delle galline.

1A: seconda uscita in fattoria.

APRILE 2024

Ci prendiamo cura delle uova fecondate in attesa della schiusa.



MAGGIO 2024

Il 17 maggio sono nati i pulcini!



27 maggio: uscita al pollaio dal Signor Renzo per scoprire dove cresceranno i nostri pulcinotti.



A cura dei bambini della Scuola elementare 2AB, con le maestre **Sara P.** e **Victoria**

Favorire la gioia di vivere per gli ospiti e le loro famiglie

Nel cuore della nostra comunità, la struttura Tertianum al Vigneto si distingue per il suo impegno costante a garantire la gioia di vivere ai suoi ospiti e ai loro familiari. Più di un semplice luogo di cura, Tertianum al Vigneto è un ambiente dove l'accoglienza, il rispetto e il benessere sono i pilastri fondamentali.

La filosofia della struttura ruota attorno al concetto di qualità della vita, in cui ogni ospite viene considerato nella sua unicità. Personale qualificato e attento lavora con dedizione per creare un ambiente stimolante e sicuro, in cui ogni giornata è vissuta con pienezza e serenità. Attività ricreative, momenti di socializzazione e servizi personalizzati offrono agli ospiti l'opportunità di continuare a coltivare interessi, passioni e relazioni, mantenendo uno stile di vita attivo e gratificante.

La stessa attenzione è rivolta alle famiglie, che trovano in Tertianum al Vigneto un luogo di supporto e tranquillità.

“Sappiamo quanto sia importante poter contare su una struttura che non solo garantisca un’assistenza impeccabile, ma che sappia anche creare uno spazio di armonia e gioia condivisa. Sia che si tratti di lasciare i propri cari per un periodo di convalescenza o di supporto in un momento di assenza dovuta a lavoro o vacanza, sia che si tratti di periodi di lunga durata vogliamo offrire alle famiglie un valido sostegno” – afferma Roxana Chiru, Responsabile delle cure.

“Le nostre porte sono sempre aperte” – Stefano Landi, Direttore della struttura - “è con piacere che invitiamo tutti coloro che sono interessati a prendere contatto con noi o a passare senza impegno per visitare i nostri appartamenti, il nostro reparto cure e i nostri spazi comuni quali il bistrò”.

È importante che tra noi, gli ospiti e i famigliari si instauri un rapporto di fiducia e che vi siano momenti di scambio per fare in modo che tutti possano sentirsi accolti nel migliore dei modi.



NICOLA TENINI

Il nostro Comune, terra di personaggi importanti! In questo numero della Rivista, vi presento Nicola Tenini, classe 1996, un giovane all'avanguardia nel mondo della musica, ma che si ispira alle sonorità del passato. Infatti, il suo motto è: "per creare il suono del futuro, bisogna conoscere le sonorità del passato".

GLI INIZI DI QUESTA PASSIONE

Tutto ha avuto inizio all'età di 8 anni, quando alle scuole elementari di Tenero, il docente di musica Giuseppe Varini mi ha fatto ascoltare un album del pianista ticinese Silvan Zingg, ambasciatore svizzero del Boogie Woogie, conosciuto a livello internazionale. Da qui è partita la scintilla che mi ha portato nel giro di una decina di anni a diventare uno dei giovani emergenti in questo campo... il Boogie Woogie!

Sostenuto e incoraggiato dai miei genitori, ho iniziato da subito una seria e professionale formazione musicale. Ho studiato pianoforte

classico 1 anno con Leslaw Skorski e 5 anni con Ewa Skorski, poi 6 anni di pianoforte jazz presso la scuola di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano con Lorenzo Erra. Ho frequentato il Collegio Papio di Ascona, dove ho superato l'esame di maturità federale Svizzera, con opzione specifica musica, con l'aiuto di Don Rinaldo Romagnoli, docente di musica.

A suonare il pianoforte ho iniziato a 8 anni; a comporre brani originali a 10 anni; a editare video a 12 anni. Su YouTube sono presenti oltre 140 miei video musicali.

NON SOLO BOOGIE WOOGIE

A 16 anni, ecco una nuova passione... la giocoleria! Così, da autodidatta giocoliere, ho imparato quest'arte copiando tutti i trucchi da internet e, da musicista già esperto, ho messo a punto una nuova performance capace di raccogliere il grande piacere che queste due esibizioni congiunte mi stavano dando. Il mio primo disco "Jugglin' the Boogie" è frutto di questa nuova passione.

I miei hobbies sono, oltre a fare il giocoliere, giocare a scacchi, giocare a tennis da tavolo e fare camminate.

NICOLA OGGI

Quest'estate alla Coop di Tenero, c'era un pianoforte a disposizione del pubblico, con scritto "SUONAMI", e allora cosa ho fatto?... chiaramente mi sono messo a suonarlo!

Suonare il pianoforte in questo ambiente, mi divertiva molto. Il rapporto con le persone che facevano gli acquisti e si fermavano ad ascoltare la mia musica, parlando delle loro preferenze musicali, mi hanno molto emozionato.

Sicuramente una delle mie grandi performance in quest'ambiente è stato suonare dal vi-



vo "The Code", un brano da me arrangiato in omaggio alla vittoria di Nemo per la Svizzera all'Eurovision Song Contest 2024.

Altra performance di indubbio valore, l'ho tenuta durante il Jazz Festival di Ascona 2024, quando con la leggenda vivente di New York, Mitch Woods, abbiamo improvvisato un Boogie Woogie a 4 mani come brano conclusivo dell'esibizione del maestro (video su YouTube "Nicola Tenini"). In questi ultimi anni ho suonato in Svizzera, ma anche all'estero. Dalle decine di pianoforti posizionati nelle città di Ginevra e Monaco di Baviera, per la manifestazione "Street Pianos: Play Me, I'm Yours" ideata dall'artista Luke Jerram, ai pianoforti pubblici nelle stazioni di Bellinzona e Lugano, a Locarno On Ice, per alla festa di Capodanno trasmessa anche della nostra televisione, ai concerti di Ascona, alle feste nazionali del primo di agosto, così come tutte le entusiasmanti jam session insieme a giovani musicisti di tutto il mondo.

Mi manca moltissimo il Ristorante Stella d'Oro di Tenero, dove andavo ad ascoltare jazz e alle volte avevo l'occasione di suonare e/o fare delle jam session.

Molti dei miei video sono stati realizzati con il pianoforte presso la "Collezione d'arte Matasci il deposito" a Cugnasco (luogo dove ho anche scattato le foto).



DISCOGRAFIA E SOGNI NEL CASSETTO

Primo album nel 2014 a 17 anni, il già citato "Jugglin' the Boogie", (di Boogie e Blues).

Il secondo e il terzo album a 21 anni, "Piano Covers, Vol. 1" (di Pop Rock) e "Jumpin' the Boogie" (di Boogie Woogie).

Nel 2023, dopo alcuni anni di perfezionamento, produco il mio primo brano di musica elettronica "Freedom".

Nei miei album si trovano brani composti da me di Boogie Woogie e Blues e brani di cover Pop Rock dei seguenti artisti: Coldplay, David Bowie, Nirvana, Imagine Dragons, Richard Clayderman, The Cranberries, Yann Tiersen, Alan Walker e molti altri. Tutti gli album sono disponibili su iTunes, Amazon e Spotify.

Come si vede dai titoli dei brani cover che ho prodotto, io ascolto tutta la musica, da quella degli anni '20 a quella degli anni '80/'90 e logicamente quella del nuovo millennio. Naturalmente sono molto orgoglioso di quello che ho prodotto finora, anche se uno dei miei sogni nel cassetto resta quello di suonare al Montreux Jazz Festival o alla Stazione di St. Pancras a Londra, dove è posizionato il pianoforte donato da Elton John.

RIFLESSIONI

Sono molto riconoscente a tutti i musicisti che ho incontrato durante i vari concerti ai quali ho assistito, sono sempre state delle persone squisite e molto disponibili e il più delle volte ho potuto suonare con loro.

Come avete sicuramente avuto modo di capire da questa intervista, la musica è la mia grande passione e questa grande compagna di vita, mi ha aiutato ad uscire da alcuni momenti difficili.

Vorrei qui ringraziare tutte le persone che ho incontrato finora sul mio cammino, perché ogni incontro è sempre stato unico e arricchente.

Lasciatemi terminare questa intervista con un'altra citazione di Nicola: "La musica trasmette gioia e speranza".

Flavia Mercoli

CONSORZIO PULIZIA ACQUE DEL VERBANO

LA STORIA

Il primo Consorzio pulizia acque del Verbano è stato istituito con risoluzione del Consiglio di Stato il 29 gennaio 1974, con l'obbligo dello studio, della realizzazione e dell'esercizio della pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Verbano, con la partecipazione finanziaria di tutti i comuni rivieraschi. Il 28 agosto 1997, considerate le risultanze di un'analoga procedura applicata per il lago Ceresio, il Consorzio fa richiesta al Consiglio di Stato di coinvolgere pure il Cantone e gli altri Enti in rappresentanza dei comuni dell'entroterra. L'attuale Consorzio è stato istituito dal Consiglio di Stato con decreto nr. 1740 del 10 aprile 2001.

SCOPO

Scopo del Consorzio è di provvedere al recupero e all'eliminazione del materiale flottante dalla superficie del lago, alla pulizia delle rive, limitatamente alla manovrabilità del natante e, in collaborazione con i comuni rivieraschi, al taglio e/o raccolta delle alghe e della vegetazione acquatica, segnatamente nelle zone più sensibili ai bisogni pratici ed estetici.

Il debarcadere di Locarno dopo la buzza dell'inizio di luglio scorso.

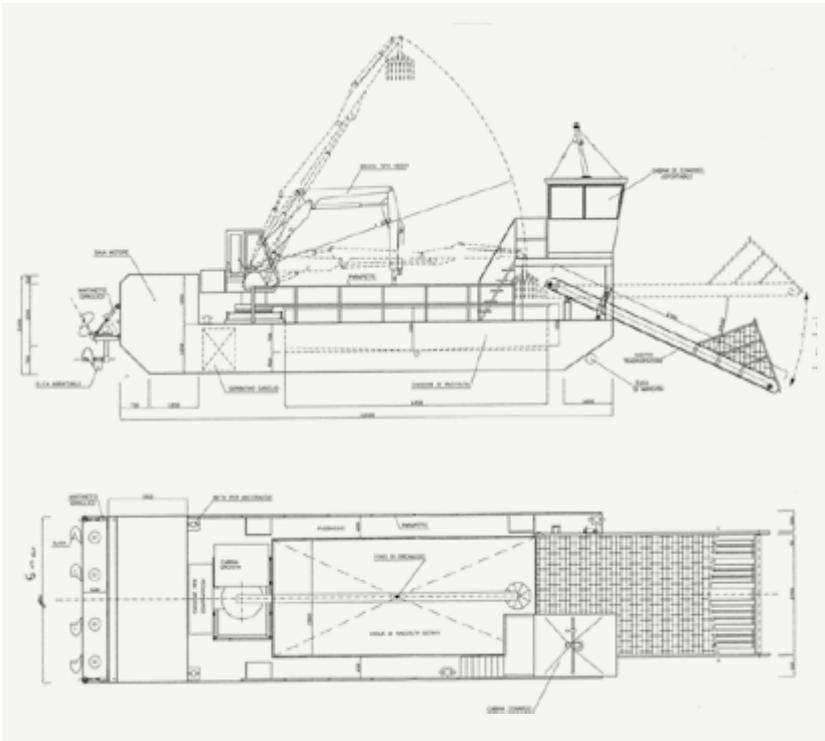
ORGANIZZAZIONE ATTUALE DEL CONSORZIO

Fanno parte del Consorzio diversi Enti e Comuni. La parte maggiore di interessenza e voti di diritto appartiene allo Stato del Cantone Ticino (con le Isole di Brissago) con una quota del 30% e 6 voti. Altri Enti partecipanti sono i Patriziati di Ascona e di Magadino, la Fondazione Bolle di Magadino, il Centro Sportivo Nazionale e gli Impianti di depurazione acque di Giubiasco, Biasca e dintorni, foce Maggia e foce Ticino. I Comuni rappresentati sono Ascona, Brissago, Gambarogno, Locarno, Minusio, Muralto, Ronco sopra Ascona e Tenero-Contra.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Consorzio conta due unità lavorative: il responsabile del servizio impiegato a tempo pieno e un aiuto pilota impiegato nove mesi all'anno durante la stagione a lago, di regola da marzo a fine novembre. Durante i mesi invernali il responsabile del servizio si occupa dei lavori di manutenzione. In caso di fabbisogno, come in evenienza di buzze di portata, il Consorzio impiega personale





Il natante "Littorella" in dotazione al Consorzio.

Dati tecnici del natante:

Larghezza scafo: 4m

Lunghezza scafo: 12m

Portata (carico detriti): 12t

Velocità: 8/10 km/h.

Littorella uniflora.



a supporto proveniente da ditte private del ramo forestale, e questo sia per questioni di sicurezza sia per ottimizzare i tempi di recupero del materiale a lago.

Il Consorzio ha in dotazione oggi un natante raccogli detriti galleggianti, battezzato con il nome "Littorella". Il nome deriva dalla Littorella uniflora, una pianta minuscola, perenne, dal fusto brevissimo munita di foglie basilari a rosetta, cilindriche, specie anfibia che forma dei tappeti omogenei grazie all'estensione dei suoi stoloni ipogei. Cresce nella fascia litoranea soggetta alle variazioni di livello, le "spiagge basse" come le chiamava il prof. Jäggi durante le sue escursioni botaniche d'inizio Novecento lungo le sponde locarnesi, che ospitano ancora oggi alcune delle preziose specie lungo il tratto di sponda che corre dalle vicinanze del Bosco Isolino fino alla foce della Maggia. Volendo ancorare l'identità del nuovo battello alla realtà del lago di Locarno, la delegazione consortile ha dunque scelto il nome di specie per battezzare il nuovo natante.

Dal 2018 il Consorzio si avvale di un secondo mezzo di lavoro il natante Lehmar 800 destinato prevalentemente a spostamenti e lavori a riva particolari.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Il lago Verbano si caratterizza come un lago prealpino; il bacino svizzero del lago ha una superficie di 40.5 km² e 37 km di rive. Gli immissari principali in Svizzera sono i fiumi Ticino, Maggia e Verzasca. Il trasporto di materiale solido in sospensione di quest'ultimo è completamente interrotto dallo sbarramento del Lago Vogorno le cui acque turbinate vengono rilasciate a lago dalla Verzasca SA. Anche parte delle acque della Maggia vengono



La riva del Lido di Tenero quest'estate.

rilasciate a lago da OFIMA SA dopo essere state turbinate. La quota del lago è regolata dallo sbarramento della Miorina a Golasecca (I) a partire dal 1943. La realizzazione del progetto è stata corredata da un accordo tra Italia e Svizzera in cui è stata stabilita l'ampiezza possibile della fascia di regolazione. Al Consorzio del Ticino è stata affidata la gestione delle acque e decide entro i limiti stabiliti dall'accordo.

ORIGINE DEI MATERIALI, VIE D'IMMISSIONE E ZONE DI ACCUMULO

Le fonti principali del materiale flottante sul Lago Verbano sono il Ticino e la Maggia. Le piene sulla Maggia con periodo di ritorno di due anni e quello di dieci anni presentano una portata di rispettivamente 1'250 m³/s e di 2'400 m³/s (Stazione Locarno). Analogamente sul Ticino la piena con periodo di ritorno di due anni e di dieci anni hanno una portata, rispettivamente di 900 m³/s e 1'250 m³/s. Il materiale che crea in generale più problemi è quello che dal Ticino resta nel Golfo di Locarno e non viene sgomberato oltre la strettoia generata dal delta della Maggia. In caso di vento da sud-ovest il materiale può venire spinto verso Locarno e Muralto restando

intrappolato nel Golfo. La principale zona di accumulo, originata più dalla forza del vento che da quella della corrente, è infatti presso il debarcadere di Locarno.

VIE DI SMALTIMENTO DEL MATERIALE

Il materiale viene normalmente raccolto per mezzo di un natante stazionato nelle adiacenze del Cantiere nautico di Viale Respini a Locarno. Il materiale recuperato a lago, dopo il trasbordo, viene recuperato da ditte specializzate. Dopo la rimozione tramite cernita manuale di un 5% di materiale non idoneo (plastiche, bottiglie, legni malati, ecc.) la maggior parte del materiale viene compostato. Il materiale rimanente dopo selezione, triturazione e vagliatura, è destinato a centri di teleriscaldamento oppure a impianti di cogenerazione.

COME INTERVENIAMO IN CASO DI BUZZA

Il nostro servizio interviene con misure organizzative che riprendono attività preparate e collaudate negli anni e che vengono messe in atto prima o nel corso di un evento al fine di ottimizzare i tempi necessari al recupero del materiale a lago. Queste misure contemplano da un lato le informazioni primarie come le previsioni e le allerte meteo, le previsioni e le allerte delle portate d'acqua dei principali fiumi immissari, dall'altro, sulla scorta di queste informazioni, l'identificazione dell'area a lago che necessita della priorità d'intervento, il fabbisogno di chiamata a supporto di personale o mezzi esterno, il coordinamento con i Comuni rivieraschi e le strutture a lago per il fabbisogno di punti di scarico del materiale. Ricordiamo pur sempre che anche se queste misure sono definite e sperimentate, necessariamente vanno adattate di volta in volta alla particolarità e alla portata dell'evento buzza.

COSTI DI GESTIONE

A segnare i costi di gestione è sostanzialmente la posta contabile costi di smaltimento e d'intervento. Gli eventi che caratterizzano la stagione a lago influenzano i costi d'esercizio che possono variare in maniera marcata: sono da mettere in relazione ulteriori costi diretti dovuti al maggior consumo di carburante, di manutenzione del natante, ecc. In un'annata "regolare", con poche buzze, il costo di gestione si aggira sui fr. 400'000.

Flavio Pistone
(Segretario del Consorzio)

L'importanza di pianificare oggi per domani

Nella splendida cornice di Villa Jelmini a Tenero-Contra, di proprietà della famiglia Matasci, famosa per l'omonima azienda vinicola, si è tenuta una serata dedicata al tema della previdenza, argomento che quest'anno ha assunto grande rilevanza nel nostro paese. Grazie agli esperti in materia di previdenza Neva Ferroni, Membro della Direzione presso la Banca Raiffeisen Piano di Magadino, e Fabio Casadei, Responsabile Pianificazione finanziaria e Investimenti presso Raiffeisen Svizzera nella regione di lingua italiana, si sono toccati molti temi chiave in materia di previdenza.

Il principio dei 3 pilastri ha dato il via alla serata. Successivamente si sono affrontati vari aspetti che vanno oltre il semplice risparmio per la vecchiaia, concentrandosi in particolare modo sul tema della pianificazione della pensione.

Pianificare la propria pensione richiede infatti una visione lungimirante e dettagliata della situazione personale alla luce delle proprie esigenze e dei propri desideri, nonché una chiara comprensione delle possibilità disponibili. Con una pianificazione tempestiva e strategica, è possibile gettare le basi per un futuro finanziariamente sicuro.

La consulenza pensionistica completa affronta una vasta gamma di temi, tra cui le spese, le entrate, le imposte, il patrimonio, gli immobili e il diritto successorio. Con una così vasta gamma di questioni da considerare, rivolgersi a degli esperti è vivamente consigliato. Lo scopo della consulenza è fornire una panoramica chiara sia della situazione finanziaria attuale sia delle opzioni future, suggerendo le strategie migliori per ottimizzare il proprio percorso verso il pensionamento. Quanto prima viene stabilita una rotta, tanto maggiori saranno le opzioni a disposizione.



Leggenda: da sinistra: Fabio Casadei, Responsabile Pianificazione finanziaria e Investimenti presso Raiffeisen Svizzera nella regione di lingua italiana, Neva Ferroni, Membro della Direzione, e Diego Del Ponte, Presidente della Direzione, presso la Banca Raiffeisen Piano di Magadino.

Pianificate
ora la vostra
pensione!

Scoprite di più!



Intervista a Neva Ferroni e Fabio Casadei



Neva Ferroni, Membro della Direzione presso la Banca Raiffeisen Piano di Magadino

Quali strumenti o strategie consigliate per garantire una copertura previdenziale adeguata, specialmente per chi sta iniziando la propria carriera e percepisce la pensione come un obiettivo lontano?

Per i giovani la chiave è cominciare il prima possibile con una strategia di risparmio sistematica e ben diversificata. Oltre al capitale previdenziale accumulato attraverso il primo e secondo pilastro, è altamente consigliabile arricchire il proprio avere previdenziale con il terzo pilastro, ovvero attraverso la previdenza privata. Il pilastro 3a offre benefici fiscali e può essere modulato in base alle proprie esigenze e capacità di risparmio. Inoltre, investire in maniera regolare a lungo termine consente di beneficiare degli interessi composti, che possono fare una notevole differenza nel tempo.



Fabio Casadei, Responsabile Pianificazione finanziaria e Investimenti presso Raiffeisen Svizzera nella regione di lingua italiana

Come si può ottimizzare il mix tra rendita e capitale al momento del pensionamento, tenendo conto delle possibili variazioni fiscali e delle esigenze personali?

La scelta tra rendita e capitale o un mix di entrambi dipende fortemente dalla situazione personale e familiare, nonché dalle esigenze finanziarie a lungo termine. Optare per una rendita mensile assicura una certa stabilità e continuità dei redditi, riducendo il rischio di esaurire i propri risparmi. D'altra parte, il prelievo in capitale consente maggiore flessibilità e controllo sull'uso del patrimonio, soprattutto per chi ha spese significative in vista, come l'acquisto di una casa o il sostegno finanziario a figli o nipoti. Tuttavia, è molto importante considerare anche l'impatto fiscale di entrambe le opzioni. Un approccio equilibrato può consistere in un ritiro scaglionato del capitale combinato con una parte di rendita.

CHIUSA L'ULTIMA BOTTEGA DEL COMUNE

Il cambiamento delle abitudini dei consumatori e la forte concorrenza della grande distribuzione non hanno lasciato scampo ai piccoli negozi di generi alimentari. Ha chiuso infatti a fine gennaio la “Botega del Paes” di Contra, ultimo piccolo negozio di generi alimentari del Comune, seguendo un trend ormai in atto da decenni che vede la sparizione dei piccoli commerci, fagocitati dalla grande distribuzione e dal commercio online. L'evento non ha lasciato indifferenti, come lo testimonia la lettera inviataci da Gian Pietro Dietschi-Moser che volentieri pubblichiamo accanto a una panoramica storica sulle botteghe del Comune e ad alcune testimonianze. Ci siamo resi conto che la bottega aveva una funzione che andava oltre la vendita di generi alimentari, era infatti anche un luogo di incontro, di socializzazione.

TRE NEGOZI A CONTRA

A Contra sono noti tre negozi di generi alimentari. Il più antico era la Botega, edificio situato lungo la strada cantonale nella frazione di Rengia, in cui aveva sede un negozio di alimentari, stoffe, coloniali e merceria, gestito, nei primi decenni del secolo scorso, da Maria Galliciotti-Ricci, maestra originaria di Mergoscia, moglie di Carlo Galliciotti che gestiva il servizio postale con cavalli da Locarno-Monti fino a Mergoscia e che ricoprì la carica di Giudice di Pace (1905-33) e di Granconsigliere (1917-19). Un secondo negozio vendeva i suoi prodotti presso el Grott del Giüsepín (oggi Osteria Ferriroli), gestito fino al 1960 da Annetta Pedroni, nipote del Giüsepín (Giuseppe Giudici), commerciante di legname. Il più noto e longevo è stato la Botega del Paes,

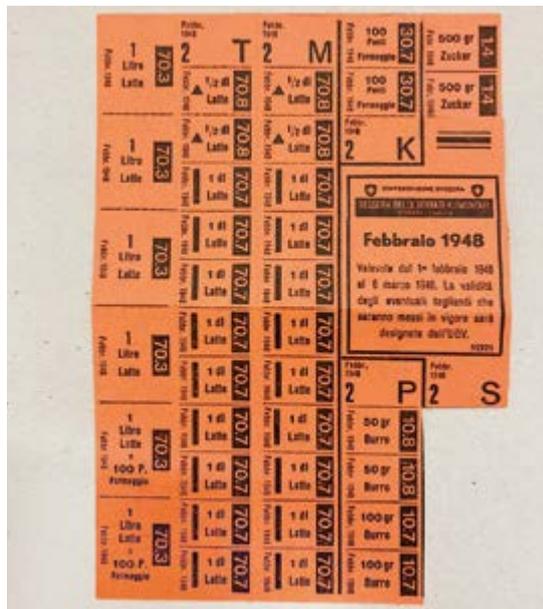
retto per lungo tempo dalla famiglia Galliciotti. Fu infatti Bianca Galliciotti a iniziare questa attività nel 1932. Il negozio era situato in un piccolo locale, accanto alla Posta, gestita dal marito Alberto, buralista postale. La bottega, oltre agli alimentari, offriva un'ampia gamma di prodotti: merceria, cartoleria, mangimi destinati all'allevamento e tanto altro. Interessante notare che il rifornimento dei prodotti avveniva direttamente dai fabbricanti (Cima Norma, Maggi, Nestlé, ecc.), senza passare da intermediari. Si vendeva pure “a credito” con un libretto dove venivano registrati gli acquisti, saldati a fine mese. Particolare fu il periodo della Seconda guerra mondiale, caratterizzato dal razionamento regolato con il sistema dei “bollini” che permetteva a ogni famiglia di acquistare un quantitativo limitato

Il negozio Galliciotti, sulla sinistra la Posta (1968).





In alto:
Alfio Franscella;
al centro: i bollini usati
per gestire
il razionamento
e in basso:
l'ultima Botega
del Paes a Contra.



di un prodotto. Una prima avvisaglia dei cambiamenti in corso e dell'avvento della grande distribuzione fu l'arrivo del camion della Migros che settimanalmente giungeva in paese e offriva un discreto assortimento di prodotti a prezzi decisamente concorrenziali. Proprio per limitare la concorrenza il camion si fermava in un posto non troppo vicino al centro del paese. Dal 1970, dopo Bianca Galliciotti, si susseguirono diversi gerenti: Ada Storni, Giuliana Regazzoni, Claudia Canevascini e da ultimo **Alfio Franscella**, con il quale abbiamo tracciato un bilancio della sua esperienza.

La chiusura del negozio di Contra segna sicuramente una svolta nella tua vita, un'esperienza cominciata 19 anni fa. Come hai iniziato?

Di formazione sono assistente tecnico, ho svolto questa attività per oltre 10 anni, a seguito di problemi di salute ho deciso di dare una svolta alla mia vita. Grazie a mia madre, che gestiva il negozio a Mergoscia e a causa del fatto che il negozio di Contra veniva lasciato da Claudia Canevascini, mi sono buttato come autodidatta in questa avventura. La decisione di chiudere il negozio è stata per me e mia moglie molto difficile e sofferta, purtroppo contabilmente i conti non tornavano negli ultimi anni (dopo la pandemia).

Quali sono i cambiamenti più importanti intervenuti in questi anni?

All'inizio c'erano diversi residenti anziani molto fedeli e, malgrado le modeste entrate economiche, facevano regolarmente la spesa nella Botega. Altro fattore molto importante è stata la presenza della Casa delle Generazioni che acquistava la merce direttamente in negozio.

Quanto è cambiato l'assortimento dei prodotti?

I prodotti di base sono sempre stati presenti nel negozio. Da parte mia ho cercato di assecondare le richieste dei clienti e di introdurre prodotti mirati. Con il tempo ho aggiunto il più possibile prodotti nostrani locali, in base alla stagione: i formaggini Bietri di Mergoscia, il miele di Contra, la salumeria nostrana, il formaggio d'alpe di Sonogno.

È cambiato il rapporto con i clienti?

Con i clienti ho sempre avuto in genere ottimi rapporti, purtroppo la differenza nel calo delle vendite è dovuta ad altri motivi.

Ci sono eventi, personaggi, aneddoti che ricordi in modo particolare?

Durante la mia permanenza nel negozio ho

“dovuto” convivere con quattro importanti cantieri nelle vicinanze, che hanno certamente influito sull’andamento dell’attività.

Un periodo sicuramente storico è stata la pandemia di Covid, come l’hai vissuta?

Il periodo di Covid è stato duro per tutta la popolazione perché non poteva svolgere le attività lavorative e private. Personalmente dal punto di vista economico non posso lamentarmi, perché le misure di restrizione hanno portato più clienti in negozio anche se le misure di protezione hanno generato costi supplementari. Ho vissuto questo periodo con grande ansia in quanto un eventuale contagio in famiglia avrebbe avuto quale conseguenza la chiusura del negozio.

La chiusura del negozio di Contra segue un trend ormai in atto da tempo e che tocca i piccoli commerci in periferia e nelle città. Le cause citate frequentemente sono i grandi magazzini e l’online o c’è dell’altro?

Condivido pienamente la tua opinione. Un piccolo appunto: ultimamente alcuni fornitori

fanno un servizio a domicilio mirato su alcuni prodotti richiesti.

Secondo te ci sono delle alternative, è immaginabile un negozio abbinato ad altre attività, ad esempio ristorazione, agenzia postale, self service senza personale, affiliazione a un grande distributore?

Sono indubbiamente idee positive. Per poter eventualmente riprendere qualsiasi attività nella vendita, a mio parere, è necessario però un sostegno economico pubblico (per esempio il comune) oppure altri finanziamenti di associazioni. In conclusione, mi preme sottolineare un evento molto importante: il cambiamento di gestione del ristorante di fronte alla Botega con orari di apertura ridotti. Quando ho aperto il negozio, il centro del paese era un luogo di ritrovo sociale per le persone residenti di Contra e di Mergoscia. Rimane un ricordo indelebile dei 19 anni trascorsi a Contra e colgo l’occasione per ringraziare tutta la fedele clientela che mi ha sostenuto.

Mario Canevascini

CONTRA: REQUIEM PER LA BOTECA DEL PAES, UNA FINE SENZA ALTERNATIVE?

Al nostro arrivo a Contra poco prima di Capodanno ci aspettava la brutta notizia. Fra pochi giorni Alfio Franscella chiuderà per sempre il suo negozio al centro del villaggio. Sarebbe sbagliato parlare di una sorpresa, troppe volte ero l’unico cliente, impossibile quindi scambiare qualche parola con altre persone. Eppure, la scomparsa del negozio a portata di mano, l’ideale per una spesa essenziale a cinque minuti a piedi da casa nostra ci rattrista.

Addio al pane fresco e le michette (ordinate prima!) la mattina presto, i gelati per i nipotini che tornano esultanti e contenti dal campetto di calcio sottostante. Sarà stato l’ultimo “cotechino” quello che ho comprato una settimana fa addirittura con la spiegazione precisa come prepararlo. Non parliamo dei latticini, una scelta piccola e intelligente di quello che serve a dei prezzi poco più alti che nei supermercati. Ci teniamo a ringraziare gli ultimi gerenti (e anche i loro predecessori!) per la loro pazienza, la gentilezza con i loro clienti. Con questa chiusura definitiva si conclude una lunga storia di un negozietto al servizio della popolazione residente e dei vacanzieri, una storia di cui abbiamo vissuto solo gli ultimi capitoli. Da quello che l’ultimo gerente mi ha spiegato, negli ultimi anni la clientela scarseggiava e rimanevano anzitutto i più vecchi e i turisti.

Ormai la macchina è padrone e chi è motorizzato scende a valle per riempire il portabagagli con tutto ciò che serve. Siamo diventati clienti esigenti, ci piace scegliere fra centinaia di offerte vantaggiose, siamo esperti quando si tratta di paragonare prezzi, di risparmiare ... Allora il negozietto vicino a casa nostra viene schiacciato da una concorrenza onnipotente. La fine del negozio è senz’altro una perdita per la coesione degli abitanti del paesino che sempre di più rassomiglia al dormitorio anonimo. Per tradizione il centro del villaggio è sempre stato un luogo privilegiato per gli incontri anche brevi, le chiacchierate tra vicini. Lo vedo alla fermata dello scuolabus quando mamme (o papà) affidano i loro piccoli all’autista, sono momenti di vita comunitaria preziosi. Perché non approfittare di questo momento per una prima spesa dal negoziante? Le statistiche dicono che Contra è un villaggio con circa 150 “fuochi”. Se almeno la metà dei residenti fossero convinti dell’utilità di un negozio di alimentari, forse ce la farebbero a farlo (sopra)vivere?

Per il momento non ci resta che augurare il meglio alla famiglia Franscella! In gamba, né!

Gian Pietro Dietschi-Moser, Contra/Zurigo

PICCOLI NEGOZI, PUNTI PREZIOSI D'INCONTRO

Negli anni 60, Tenero contava alcuni piccoli negozi di generi alimentari, dislocati in diversi punti strategici del suo territorio. Venendo da Gordola, appena passato il ponte sulla Verzasca, a sinistra, trovavi il negozio dei Canevascini, con il "Gusto" e il suo inseparabile grembiule blu. Nel centro paese, sulla strada cantonale, il negozio dei signori Ceci, con annessa la piccola panetteria; in via San Nicolao il negozio di Lucia Fabbris e in via San Gottardo quello di Olimpia Ferrari-Scettrini. Poco più avanti, dopo l'incrocio stradale, potevi entrare nel negozio dell'Esterina, gestito con la collaborazione del marito Emilio Martignoni, aiutato dal figlio Giuseppe. Se invece raggiungevi la Stazione delle ferrovie, proprio sulla curva, ecco il negozio Usego e il Ristorante della Stazione, di proprietà della famiglia Maggetti, gestito dalla figlia Rina. Realtà ben distinte, ognuna con rigorosamente la sua propria cerchia di clienti!

Il negozio Maggetti era frequentato dagli abitanti della parte bassa del paese, raramente trovavi clienti del centro. Piccoli spazi, ben forniti per quel tempo. Le esigenze non erano

Rina Maggetti e l'odierna casa Maggetti.



alte in quanto tante famiglie coltivavano l'orto, avevano galline e conigli. Questi piccoli commerci avevano però un ruolo sociale molto importante. La bottega non ti permetteva di fare solo la spesa, ma diventava un luogo d'incontro e di scambio, spesso dove ognuno condivideva le sue gioie o riceveva consolazione per i suoi dolori. Ci si conosceva tutti! Arrivava la Güstina da Mapp, la Pedrazzini del Saliciolo, la Genovefa dalla Cartiera, il Pin Scalvi dalle Ressighe, ognuno con le proprie novità!

Accanto al negozio della Rina, c'era addirittura un piccolo locale dove venivano accolti i clienti e tra una tazzina di caffè e l'altra, potevano sfogarsi o ricevere consigli per le varie necessità. Ricordo ancora, nel bancone del negozio, la presenza di uno strano libro, alto, stretto tenuto in un cassetto riservato, su cui venivano annotati gli importi degli acquisti che non erano stati pagati per mancanza di denaro contante. Il cliente avrebbe azzerato la somma nelle settimane successive quando poteva e se proprio non ce la faceva, una riga di matita avrebbe cancellato l'obbligo, nei mesi successivi o a fine anno! Tante famiglie avevano poi il libretto della spesa su cui venivano registrati gli importi di ogni acquisto e pagavano a fine mese.

La zia Rina aveva una predilezione particolare per i bambini. Essendo il negozietto ubicato non lontano dal palazzo scolastico, non erano pochi i piccoli allievi che aprivano la porta della bottega per dire un bel ciao e ne uscivano con una manciata di caramelle "mila güst", naturalmente gratis!

Il negozietto aveva i suoi orari. Apriva il mattino alle 6.30, appena la signora Gianna della panetteria Brusa di Gordola portava la cesta del pane e chiudeva la sera alle 19.00. Per un certo tempo è stato aperto anche la domenica mattina! Ma non erano poche le persone che con mille scuse (una malattia, una visita improvvisa) suonavano il campanello della Rina la sera tardi o soprattutto la domenica mattina per farsi dare "un etto da giambon" o quello che occorreva!

L'arrivo di un grande supermercato nel 1967 ha purtroppo fatto spegnere queste belle realtà di paese! La concorrenza ha scoraggiato i giovani a succedere ai nostri anziani bottegai e uno dopo l'altro, questi piccoli spazi d'incontro hanno chiuso ponendo così fine a una realtà che, in un certo senso, rimpiangiamo ancora oggi!

Giovanna Baumgartner

IL NEGOZIO DI ALIMENTARI E PASTIFICIO MARTIGNONI Una bottega di parole e di ravioli

“Nella memoria, custode del tempo che se ne è andato via”

Ricordare il Negozio di alimentari Martignoni di via San Gottardo 43 a Tenero, che fu bottega di parole, di incontri, di cibi deliziosi come i ravioli, che nostro padre Giuseppe, detto Peppino, preparava nel pastificio dietro lo spazio vendita, vuol dire riprendere il filo di una storia minima individuale, familiare ma anche collettiva con le sue nostalgie e le sue memorie. Come non avere nelle orecchie ancora le melodie suonate da nonno Emilio con il suo mandolino, come non risentire il severo tono di voce, da “capitano del vapore” e il cipiglio organizzativo di nonna Esterina, ma anche la laboriosità quotidiana di nostro padre

*La casa, la bottega,
il pastificio in via
San Gottardo 43,
ieri e oggi
(la casa gialla).*



e la gentilezza leggera e accogliente di nostra madre Adriana.

La nostra bottega era la nostra bottega, perché vi era tutta la nostra famiglia, che abitava i diversi luoghi della casa. È quell'abitare, che ha fatto di quella bottega un luogo di riconoscimento identitario, una traccia che permane nella mia anima ancora oggi. Sono nato e cresciuto in quella casa e in quella bottega. Un luogo che non solo vendeva pane, formaggi, prosciutti, frutta e verdure, ma soprattutto un luogo generatore d'anime. In quella bottega abitava infatti, ovviamente in piccole e modeste dosi, una sorta di “armonia mundi”, fatta di spazi vissuti, di una temporalità che oggi non si conosce più, di gesti e di parole, che animavano un vero e proprio Mondo. Un Mondo di pacate gioie, ma anche di fatiche quotidiane. Questo paesaggio emozionale ha trovato un luogo privilegiato nel Negozio di alimentari Martignoni, nato negli anni Quaranta in piena guerra (come non ricordare il tempo dei bollini per le compere quotidiane) e chiuso a metà degli anni Settanta. Un Negozio che era anche un pastificio. Accanto a questo vi era il servizio garantito da nostro padre, che serviva quotidianamente tutto il paese.

Non fu infatti solo un negozio, ma qualcosa di diverso. Fu pastificio e insieme luogo di incontro guidato da mia nonna Esterina e da mio nonno Emilio, che ammaliava noi ragazzi con le sue poesie e le sue armonie al mandolino. Ricordando la bottega dei miei nonni e dei miei genitori, mi sono sovente domandato la ragione che mi ha spinto a fare nella vita, quello che da molti anni sto facendo come ascoltatore d'anime. Ci si potrebbe chiedere quale legame fra il mio essere divenuto medico e soprattutto quel particolare modo di essere curante, con la bottega, di via San Gottardo 43. Allargando la linea generazionale, mio fratello ed io abbiamo poi praticato discipline della memoria, lui come storico ed io come curante proprio delle memorie ferite. Non si può infatti ricordare quei luoghi, senza parlare di chi riusciva a farli vivere nella loro semplicità e nella loro straordinarietà minima legata a un tempo, a un modo di stare al mondo oggi scomparso. Un negozio con il suo punto vendita, che conteneva però altri luoghi, la cucina del nonno, gli essiccatoi del pastificio, il deposito delle vivande, l'appartamento dove tutti abitavamo. Nostro padre faceva del negozio una sorta di bottega diffusa, come si usa dire oggi, servendo con il suo camioncino verde tutte le mattine la gente del paese. Quante volte lo accompagnavo

da ragazzo in questo viaggio quotidiano tra le case intessendo incontri e scambi di parole. Ma la cosa che più mi colpiva da ragazzo, era quello che accadeva all'interno del negozio quasi ogni mattina. Mi colpiva la capacità di mia nonna di parlare con i clienti, che si soffermavano ben oltre il tempo necessario per gli acquisti. Si fermavano a parlare delle loro storie di vita, dei loro desideri e delle loro ansietà, dei loro affanni familiari, come si fosse in una vera e propria seduta psicoterapeutica. Erano incontri d'anime, che generavano qualcosa che chiameremmo, oggi modestamente, fratellanza, forse amicizia paesana, senso di comunità. Se ricordo bene, persino lo spazio di quel negozio conteneva una serie di sedie, che permettevano ai clienti di sedersi e parlare in tranquillità della vita. Un giorno, negli anni Sessanta, vi fu l'arrivo di una strana macchina, che rivedo grandissima, mentre in realtà era piccola, per produrre i ravioli (due alla volta) e di cui ero affascinato e un po' spaventato. Ravioloni che venivano regalati come dono natalizio ai clienti. Accanto al suo uso produttivo era divenuta un vero e proprio "giocattolo" per mio nonno. Era arrivata la raviolera.

E poi il negozio vero e proprio a cui accedevo di nascosto per rubare qualche prelibatezza sottraendomi dall'occhio severo di mia nonna. Le mie fughe dentro i grandi essiccatoi in cui volevo sfuggire, per gioco, ai richiami di mio padre, che mi ha meravigliosamente accompagnato nella vita, ma anche luoghi in cui sognare da bambino, che ancora porto dentro di me. A metà degli anni Cinquanta accadde qualcosa di inatteso, che cambiò la geografia e forse l'antropologia del paese. Giunse per la prima volta il grande Camion

della Migros, che permetteva alla gente del paese di spendere meno. Un evento che mise in difficoltà i piccoli negozi e quindi anche quello di via San Gottardo 43. Nostro padre si arrabbiò molto. La concorrenza si fece invadente e la Migros divenne per la famiglia un vero proprio avversario. Ci sentivamo traditi dalla modernità, che incombeva. Ho impiegato anni per liberarmi dalle arrabbiate di mio padre, che però risolse la concorrenza con l'attività del pastificio, che durò una decina d'anni oltre la bottega stessa. Vinsero quella prima battaglia i ravioli, e i tortellini, apprezzatissimi da tutti, che terminarono la loro produzione verso la metà degli anni Ottanta. Il ricordo di quella chiusura fu triste, ma è rimasta per me, ancora oggi fonte di poesia e poesia è vita. I miei nonni, mia madre e mio padre ora non ci sono più, ma rimane quella porta sulla strada proprio diinnanzi a quello che fu il negozio Martignoni e che ha segnato per così tanti anni il confine dei tanti mondi della mia stessa vita, il luogo in cui si scrivevano, di volta in volta, le mie partenze e i miei ritorni. Quella soglia che loro avevano abitato e tenuto in vita così amorevolmente continua a parlarmi di quel luogo un po' magico. Un luogo che vive dentro di me, come fosse il dono più prezioso e segreto, che loro, i miei nonni e i miei genitori mi hanno lasciato, perché io pazientemente lo potessi ritrovare.

prof. dr. **Graziano Martignoni**

Fotografie e ricordi condivisi con mio fratello Adriano.

Sotto: il nonno Emilio e il suo mandolino; a lato: la raviolera a cui mio fratello è ancora molto legato.



DALLA “CURA MILITARE” AL CENTRO SPORTIVO NAZIONALE DELLA GIOVENTÙ

Il tempo passa inesorabilmente veloce e la storia dimentica lungo il suo percorso fatti e aneddoti di grande rilevanza, che meritano di essere ricordati per dare il giusto riconoscimento a persone scomparse e per dare il giusto peso a decisioni sui cui poggiano realizzazioni di grande pregio. Mi riferisco alla realizzazione del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero.

Era il 2 di agosto del 1961, quando intrapresi l'attività di Segretario del Comune di Tenero-Contra (avevo poco meno di 23 anni). Il Comune contava circa 1'000 abitanti e le scuole comunali disponevano di due sezioni di elementari, Ia e IIa, con la maestra Balemi, mentre il maestro Scolari era insegnante nel-

la IIIa, IVa e V elementare, riunite in un'unica sezione. Il maestro Leemann insegnava nelle scuole maggiori con un'unica sezione, che comprendeva le tre classi.

Sopra: la Cura;
sotto: alcuni soldati
al lavoro nei campi .
(foto: CST)



Il Comune conobbe ben presto un notevole sviluppo, grazie in particolare ai fratelli Giuseppe e Remigio Cattori, costruttori di un silos a fianco del Fiume Verzasca, che forniva la sabbia alle imprese di costruzione, ma soprattutto per l'apertura del Campeggio Campofelice, oggi il più grande e moderno della Svizzera. Seguì la fabbrica di mobili per ufficio SARA e la costruzione dei due grattacieli alle Brere, uno dei quali con l'inserimento di una struttura alberghiera e di un ristorante. E per finire un porto per natanti, abbinato al Campeggio Campofelice.

Quando arrivai a Tenero volli conoscere i confini comunali e l'ubicazione delle sorgenti, nonché dei serbatoi dell'acqua potabile; ciò che feci assieme all'allora agente di polizia Guido Carrera, durante 4 sabati consecutivi. Volli quindi conoscere i dirigenti delle infrastrutture locali e per primo incontrai l'allora Direttore della Cura militare, Alberto Feitknecht. Il centro ospitò, tra il 1940 e il 1945, 3'732 pazienti militari, ma nel 1961 vi erano solo due pazienti, che sono rimasti fino al loro decesso.

Alberto Feitknecht era un personaggio di grande cultura e conoscitore del settore agricolo. Mi aveva subito impressionato per la sua saggezza e per il suo approccio empatico, ma al tempo stesso incontrai un uomo triste e deluso per una decisione presa dal Consiglio di Fondazione del DNS, che voleva disfarsi della proprietà di Tenero. La decisione prevedeva di suddividere l'intera proprietà

Inaugurazione del
Centro sportivo di GS.
Da sinistra: M. Fochetti,
Sindaco, A. Poncioni,
C. Lanini Pres. Cons. com.,
O. Pelli, R. Lardi, segr. DMC.



in particelle edificabili di circa 880 mq di superficie, destinati alla costruzione di casette. Per Alberto Feitknecht, che aveva passato gran parte della sua vita nella gestione dei terreni a scopo agricolo, era qualcosa di mo-

ralmente inaccettabile e che lo rattristava. Morì nel mese di novembre del 1962, e gli succedette il figlio Rodolfo.

All'indomani incontrai il Direttore della Cartiera SA Heinrich Bernhard, al quale raccontai dell'incontro con Alberto Feitknecht. Bernhard era un uomo rigoroso. A militare raggiunse il grado di brigadiere, quale capo di SM del III Corpo d'armata.

Egli fece convocare d'urgenza l'assemblea del Dono Nazionale Svizzero, presieduta dal ticinese Col SMG Demetrio Balestra e fece annullare la decisione.

Ma un'altra decisione, avvenuta prima d'allora segnò i destini di Tenero. Si era nel 1959 e con l'introduzione dell'assicurazione invalidità Tenero avrebbe potuto diventare, secondo i desideri della Fondazione, un centro di recupero degli invalidi militari e civili, ma il Consiglio di Stato preferì privilegiare la destinazione di Stabio. Ma intanto l'Azienda agricola continuò la sua attività, dismettendola gradualmente con l'insediamento del Centro nazionale dello sport. Ho avuto il privilegio di contribuire alle trattative per la vendita dei terreni del DNS alla Confederazione, durante i 17 anni in cui fui membro del Consiglio di Fondazione, succedendo al Cdt di Corpo Roberto Moccetti. Che mi propose quale suo successore.

È stata un'esperienza estremamente gratificante, con la soddisfazione di vedere realizzata un'infrastruttura sportiva di importanza internazionale, che dispone di 160 impianti sportivi. Il centro è diretto con grande competenza da Bixio Caprara e oggi conta la bellezza di 150'000 pernottamenti annui.

Remo Lardi

Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e loro famiglie

Versione del 2.10.2011

Autore/Autore: Bell'Alma s. | Traduzione Sergio Venturini

Fondazione per la promozione del benessere dei soldati sviz. e delle loro fam. La divisione per l'assistenza sociale (oggi Servizio sociale dell'esercito) fu istituita nel quadro dello Stato maggiore verso la fine di febbraio del 1918, con l'obiettivo di coordinare gli aiuti destinati ai soldati e alle loro fam. Nello stesso anno questo ufficio organizzò per la prima volta, con l'aiuto di volontari, un'azione nazionale per i bisognosi. L'importo non distribuito di tale colletta (8 milioni di frs.) conflui nella fondazione Dono nazionale sviz. per i nostri soldati e le loro fam., costituita nel gennaio del 1919. Le finanze della fondazione furono



Manifesto per la prima azione nazionale del 1918 (realizzato da Jules-Ami Oetwiler: <http://www.artiles/227156/2004-08-17/>; Museum für Gestaltung Zürich, Publikationsamt, Zürcher Hochschule der Künste).

regolarmente alimentate da collette, donazioni e rendite patrimoniali. Conformemente al diritto fed., il Dono nazionale sviz. è sottoposto al controllo del DDPS. Nel 2000 il patrimonio della fondazione ammontava a ca. 75 milioni di frs. Nel decennio 1990-2000 sono state sostenute annualmente tra le 5500 e le 6000 persone.

L'ARTE DI LIVIA BALEMI



E così anche Livia Balemi se n'è andata, nel bel mezzo di un'estate fin troppo calda, senza far rumore: com'era lei, donna di grande umiltà e di intenso lavoro. "Una vita dedicata al lavoro e all'arte": potremmo stringere in queste poche parole l'intera sua esistenza. Era nata nel 1928 nell'appartamento di casa sopra il Grotto Scalinata; lì ha poi vissuto, lavorato e cucinato, guadagnandosi meritata fama. Praticamente ha sempre vissuto a Tenero, nello stesso

posto, salvo un anno, nel 1950, quando, poco più che ventenne, si trasferì a Zurigo per frequentare i corsi della Scuola d'arte. Sognava di imparare quel che serve e poi, se possibile, di dedicarsi all'arte: un sogno rimesso presto nel cassetto a causa del forzato rientro in Ticino per aiutare la madre ammalata nelle

faccende di casa e nella gestione del grotto. Ma quel sogno sopravviveva ancora, avrebbe solo dovuto attendere tempi migliori.

Cosa che avvenne sul finire degli anni Cinquanta, quando ebbe modo di conoscere la pittrice Ester Gaini Meli, formata all'Accademia di Bergamo, la quale impartiva lezioni private di pittura. Era la moglie di Alberto Meli, scultore apprezzatissimo da Jean Arp come ingranditore delle sue opere, e dal 1955 stretto collaboratore di Remo Rossi proprio nel momento in cui stava egli avviando la costruzione dei nuovi atelier dove sarebbero confluiti artisti come Jean Arp, Hans Richter, Italo Valenti e molti altri ancora. È tramite Remo Rossi, abituale frequentatore del grotto con i suoi ospiti e collaboratori, che Livia viene in contatto con Ester ed inizia a prendere lezioni di pittura. *Quando ero di servizio la sera – raccontava – andavo a lezione o dipingevo al mattino, quando invece ero di cucina per il pranzo, ci andavo o dipingevo al pomeriggio.* Una vicinanza e convivialità di cui abbiamo te-

1 *Venditore di cose.*

2 *Iris.*

3 *La Fraccia.*

4 *Le bolle.*

5 *Natura morta.*



stimonianza in una recente pubblicazione sugli atelier di Remo Rossi dove entrambe prendono la parola. *Poco fuori Locarno* – scrive Carlo Pinessi – *il Grotto Scalinata di Livia Balemi era frequentato abitualmente dagli artisti ospiti degli atelier di Remo Rossi. Da noi veniva Jean Arp,*

– racconta Livia – *Remo Rossi, poi un continuo; Italo Valenti, ad esempio, si può dire che venisse tutte le settimane. Noi eravamo in confidenza con tutti, ma allora non davamo grande importanza, ci sembrava di fare il di più, quasi di perdere l'amicizia. Rimane in noi il ricordo di tanti avvenimenti, ma nessuna fotografia o scritto. In quel contesto – racconta Ester – era consueto che ci si scambiasse confidenze e battute spiritose. Come ad esempio quando si scherzava sul secondo matrimonio di Arp, quello con Marguerite Hagenbach del 1959. Alle nostre battute ironiche Arp rispondeva con tono semiserio: "ho sposato Marguerite proprio per riprendermi tutte le numerose opere che nel tempo le ho vendute".*

Col tempo il grotto era diventato un punto abituale di ritrovo per intellettuali e artisti, non di rado anche autorità politiche e religiose. *Abbiamo assorbito, abbiamo ricevuto molto, molto – diceva Marina – e quindi tanta gioia e tanta conoscenza, per cui anche tanta riconoscenza. Quanto agli artisti e alle loro opere – aggiungeva Livia – quando potevo ascoltare, vedevo, ma non parlavo di me. Rispetto a loro, io ero un püres [pulce]. Però vedevo, sentivo, respiravo... andavo a vedere le mostre, e quella vena che c'era in me fin da bambina poco alla volta si rinforzava, prendeva forza... finché nel 1968 ho osato far vedere le mie opere alla Gisèle Réal che le ha esposte in mostra ad Ascona. Altre seguiranno poi da Matasci e al Dazio Grande (2007).*

La pittura era per lei una pausa nello scorrere delle ore e dei giorni, momento di silenzio per ritrovare e ritrovarsi, strumento di identificazione con il proprio mondo. Non la copia fotografica del paesaggio o della natura morta, ma un modo per trovare l'accordo tra lo sguardo, la mano e il sentimento dell'esistere espresso nel vibrato del tocco e dei colori, nelle luci delle albe o dei tramonti, nel congiungersi di acque e di cieli dentro la chiostra dei monti. Fiori, scorci di lago, vecchi rustici che si stringono insieme, nature morte, ma anche familiari e soggetti religiosi, pur rimanendo naturali vengono calati dentro una pittura mossa e partecipata, come attraversata da un leggero alito di vento. Il taglio compositivo, i delicati accordi tonali e gli effetti della luce, l'inquadratura che tira in primo piano i fragilissimi iris bianchi ma fa anche sprofondare il paesaggio verso orizzonti lontani rivelano un suo bisogno di confrontarsi con la mutevole realtà della vita e delle stagioni, ma anche un desiderio di calma e di contemplazione dentro il fluire del tempo.

Claudio Guarda





IN MEMORIA DI GIAN PIETRO MILANI

Il 24 febbraio ci ha lasciati Gian Pietro Milani, valido e stimato redattore della nostra rivista. La Sua competenza e pacatezza ci sono state di grande aiuto e hanno contribuito a far crescere la nostra pubblicazione. Affidiamo a don Donato Brianza, parroco di Gordola e al prof. Andrea Klemm, il compito di rievocare e onorare Gian Pietro per la Sua dedizione a favore della Comunità, il Suo impegno civile come consigliere comunale nel nostro comune e la Sua sensibilità in ambito sociale.

UNA FEDE ESPRESSA IN MUSICA

Qualche settimana fa avevo chiesto agli organisti e ai cantori che prestano servizio in questa comunità di Gordola di scrivermi per il bollettino parrocchiale qualche parola di ringraziamento per Gian Pietro che lasciava il suo servizio di organista e direttore della corale santa Cecilia dopo anni di intenso lavoro. Non voleva certo essere un necrologio, come qualcuno aveva paventato, ma un “grandissimo grazie” per tutto il prezioso lavoro svolto. Sono uscite delle splendide testimonianze che acquistano oggi maggior valore. Mi sono permesso di aggiungere una frase: “Caro Gian Pietro, avevamo previsto queste testimonianze per ringraziarti del prezioso lavoro svolto a favore della comunità parrocchiale di Gordola: questa mattina, 24 febbraio, abbiamo saputo della tristissima notizia. Queste parole acquistano ancora più importanza e ti immaginiamo ora a suonare ancora l’organo e dirigere i canti nella perfetta Liturgia della Gerusalemme del cielo”.

Non voglio fare un elogio di Gian Pietro anche se i motivi ci sarebbero, eccome! Mi è apparsa sempre grande la sua discrezione, il non dire nulla per dire tutto.

Secondo il filosofo Platone, se si vuole conoscere un popolo, “bisogna ascoltare la sua musica”. Allo stesso modo si potrebbe parafrasare: se si vuole conoscere la parrocchia di Gordola, ma anche di tutti gli altri cori, gruppi e comunità, dobbiamo ascoltare

la musica che Gian Pietro ci ha trasmesso e insegnato. In fondo, la sua musica siamo tutti noi. Gian Pietro, sempre nella discrezione, ci ha trasmesso la volontà di creare una comunità, di dare forma ad un popolo che cammina insieme e vive le stagioni del tempo, lieti e tristi, non in maniera distratta, ma con consapevolezza e responsabilità, dialogando, conversando, cantando e dunque pregando, perché, come dice sant’Agostino di Ippona, “il cantare è proprio di chi ama”, tradotto poi popolarmente “chi canta prega due volte”. Oggi siamo qui a salutarti: siamo certi che l’ultima parola sulla tua vita e sulle nostre vite sarà comunque una parola d’amore. Un amore sofferto il tuo, perché ultimamente hai dovuto scalare la croce: ti rivedo ancora salire per l’ultima volta, domenica 11 febbraio, con fatica, la scala per raggiungere l’organo, ma proprio per questo Gesù può dirti: «io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno». Grazie a questa fede espressa con la musica, sei stato ora ammesso, in pienezza, al cospetto della grande orchestra dei cieli dove anche tu avrai ancora molte partiture da interpretare e, perché no, uscendo da questa chiesa, la domenica, sul piazzale, e tendendo bene le orecchie, potremo sentirti ancora suonare all’organo! Sarà il modo migliore per ricordarti!

Grazie di tutto carissimo Gian Pietro!

don **Donato Brianza**, Parroco di Gordola

UN IMPEGNO SERENO E DISCRETO

La nostra bella amicizia fraterna risale ai tempi del ginnasio. Conoscevo bene la sua famiglia che viveva a Tegna. Dopo il ginnasio e il liceo arrivarono per noi momenti più impegnativi all'università di Friburgo. Terminati gli studi con successo, i nostri sentieri si separarono. Gian Pietro si recò in Belgio come segretario della JOC (Jeunesse Ouvrière Catholique), un'associazione umanitaria per i giovani, che proponeva un progetto educativo avente come obbiettivo l'azione e la responsabilizzazione. In questo contesto conobbe la sua futura sposa Annamaria. Poi, quasi per caso, ci siamo ritrovati colleghi al ginnasio di Losone che in seguito divenne scuola media. Sono numerose le attività svolte da lui anche negli anni della meritata pensione. Voglio elencarne alcune, chiedendo venia per qualche involontaria dimenticanza. Organista e direttore di coro nelle

parrocchie di Gordola, Tenero, Losone e Brissago. Maestro pieno di entusiasmo del coro dell'ATTE Lago Maggiore. Ha fatto molto per la sua valle Onsernone essendo originario di Crana, ha contribuito in modo tangibile all'allestimento del museo di Loco e alla Rivista Onsernonese; è stato consigliere comunale per varie legislature nel Comune di Tenero-Contra. Per molti anni ha collaborato con la Signora Ivonne Bölt nelle ricerche storiche di Ascona per la stesura di vari volumi. Era segretario dell'Associazione degli organisti e segretario e tesoriere della nostra associazione culturale AICC (Associazione Italiana di Cultura Classica). Malgrado la malattia Gian Pietro ha continuato, fino alla fine, a approfondire il suo impegno dove ci fosse ancora bisogno di lui.

Andrea Klemm, ex docente

Questa rivista è pubblicata con il sostegno di:

Balbi Concetta
Balemi Francesco
Balemi Luciana
Balemi Pierino e Gabriella
Balestra Danilo
Baumgartner Giovanna
Bisi Fiorenza
Blaser Alfred
Booker Barbara
Borsci Amedeo
Bozzini Maria
Canevascini Brenno
Canevascini Mauro e Laura
Canevascini Wilma
Carrera Guido
Carrera Ugo
Capone Raffaele e Verena

Cavalli Vittoriano
Cima Linda e Gianni
Corda Elmo
Corda-Güller Manuela
De Taddeo Enrico
Di Conza Rocco
Eggler-Hubler Viviane
Fehr Jolanda
Gambetta-Bisi Maria Alma
Gianinazzi Achille
Ghiggia Renzo
Grieder Hildegard
Hubler Alma
Lardi Remo
Lanini Luciana
Leoni Sheila e Nicola
Liou Yves

Maceroni Tatiana
Maggetti Nicola
Maggini Silvano
Maggioni Sergio
Mandozzi-Cattori Giuseppina
Mariotti Cattori Bruna
Matasci Sandro
Mercy Sebastian
Mella Luca
Mingozzi Nandina
Molinari Sandro
Molinaro Dalia
Ostermann Christa
Padlina Guido
Patelli Lucia e Gianfranco
Pedrini Ivano
Pezzali-Domenighetti Giuliana

Pirlo Mauro
Rezzoli Edith
Rossi-Cattori Aldiva
Rüsch Elisabetta
Santacroce Roberto e Annalisa
Scettrini Rosemary
Schmid Roberta e Roberto
Simonetti Sonia
Storni Aurelio e Benita
Storni Gianfranco e Grazia
Tenini Michela
Tonazzi Emanuela e Giampiero
Vacchini-Pedroia Dolores
Viecelli Trudy
Zanchi Purissima ed Ettore

Comune di Tenero-Contra
Patriziato di Contra
Anacquaria SA
Balemi Giorgio SA
Banca Raiffeisen

Bronz SA
Campofelice SA
Centro Coop Tenero
Farmacia Caroni
Farmacia Stella d'Oro

Fisiotenero
Global PC
Grotto Scalinata
Lido F&B SA
Macelleria Belotti

Matasci Vini
Picuri Giardini
Ristorante dei ferrovieri
Tertianum AG



IL GRAPPINO
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI



Balbi Franco
IMPRESA DI PITTURA
Via san Nicolao 21
6598 Tenero
Email: balbifranco@bluewin.ch

**BISTRÒ
IL GATTO
E LA
VOLPE**
CAFÈ • BISTRÒ • BAR



al Porto

BM-Elettricità

bacciarini
 falegnameria e tappezzeria
fratelli bacciarini 6645 contra



Agnes Stadler
Via Cappella 9
6598 Tenero
T. +41 91 224 72 85
kraft@studioarvas.ch
studioarvas.ch

Diventate sostenitori del numero 14 con un contributo libero utilizzando la polizza all'interno della rivista!

**Necessitate di un
elettricista qualificato?
Per tutte le Vostre esigenze
inerenti gli impianti elettrici,
siamo disponibili entro 24 ore.**



**Elettricità Bronz
è anche questo.**



Elettricità Bronz SA
via Mappo 11 / 6598 Tenero
Tel. 091 935 91 00
www.bronz.ch / info@bronz.ch